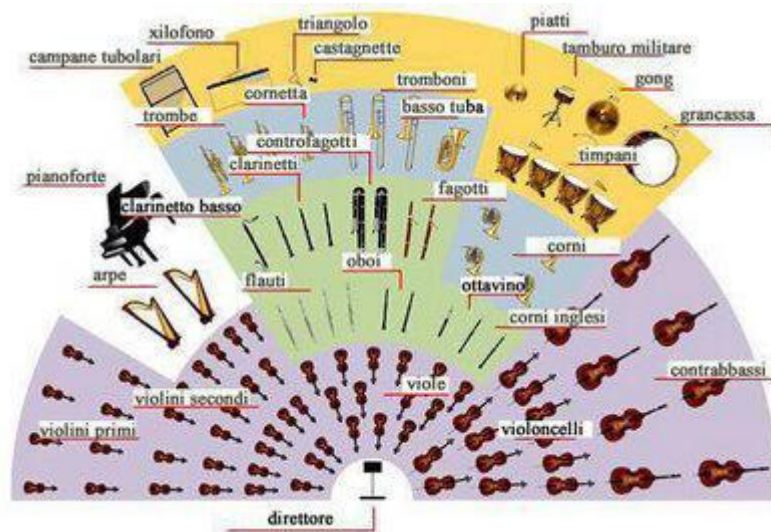


DOSSIER – PIC

L'ARMONIA DELLO SPIRITO SANTO

di **Renzo Ronca** – Novembre 2011 (agg. impag. 29-6-22)



Fascicolo non commerciabile, senza fini di lucro, scritto per il solo studio personale a cura della "Piccola Iniziativa Cristiana" – Bollettino "Il Ritorno" - e-mail: mispic2@libero.it - sito: www.ilritorno.it

INDICE

1. "SIATE TUTTI CONCORDI" è sempre possibile? - "CHI È MIA MADRE, CHI SONO I MIEI FRATELLI?"	p.3
2. "ABBIATE TRA DI VOI UN MEDESIMO SENTIMENTO [...]" (Rom. 12:16) - L'ascolto	p.5
3. ASCOLTARE DIO -	p.7
4. LO SPIRITO SANTO CI INSEGNA COME ASCOLTARE NOI STESSI.....	p.10
5. L'ARMONIA DELLO SPIRITO SANTO NELLE CHIESE - Sintonia tra le denominazioni	p.13
6. ARMONIA DENTRO UNA COMUNITA' GUIDATA DALLO SPIRITO SANTO.....	p.15
7. LA PARTITURA	p.17
8. PRIME CONSIDERAZIONI SUI DONI DELLO SPIRITO SANTO.....	p.19
9. LO SPIRITO SANTO E I DONI - RIFLESSIONI INTRODUTTIVE.....	p.20
10. "CAMMINATE SECONDO LO SPIRITO..."	p.23
11. ADEGUARE IL NOSTRO TEMPO CON QUELLO DELLO SP. SANTO- esempi....	p.25
12. LINGUE SI, MA....	p.29
13. L'IMITAZIONE DELLO SPIRITO SANTO CHE COMPIE SATANA - ESEMPIO DI SIMON MAGO - (aggiornam. 8-10-20)	p.31
14. SOLE FREDDO NELLE CHIESE - Perché alcune anime ed alcune chiese non trasmettono più il fuoco dello Spirito di Dio?	p.35
15. INFILTRAZIONI SATANICHE NEI MOVIMENTI DI RISVEGLIO -riprendere il filo - lentezza a seguire lo Spirito santo	p.37
16. PENTECOSTALISMO E SPIRITISMO - necessità di frenare l'emotività	p.40
17. BATTESIMO NELLO SPIRITO SANTO: TROPPIA FRETTA PER I DONI E LE LINGUE, CHE NON SONO UN DOGMA - "ANSIA DA NON APPARTENENZA".....	p.42
18. LO SPIRITISMO OGGI - sei attacchi di satana da tenere presenti	p.45
19. DONO DEL PARLARE IN LINGUE NELLE CHIESE DI ISPIRAZIONE PENTECOSTALE - GLOSSOLALIA XENOGLOSSIA - DEFINIZIONI	p.48
20. DONO DELLE LINGUE, BATTESIMO SPIRITO SANTO, ARMONIA... CONCLUSIONI	p.50



“SIATE TUTTI CONCORDI” è sempre possibile? - “CHI È MIA MADRE, CHI SONO I MIEI FRATELLI?”

di

Gesù mette in evidenza due tipi di “fratellanza” contrapposta, quella legata al giudizio del mondo e quella che cerca la volontà Dio. La “concordia” è possibile solo in un caso.

Infine, siate tutti concordi, compassionevoli, pieni di amore fraterno, misericordiosi e umili (1 Pietro 3:8)

Queste importanti cinque esortazioni meriterebbero di essere considerate in modo accurato, perché può capitare che leggendo velocemente potremmo darle quasi per scontate e potremmo “scivolarci” sopra; un po’ come se si dicesse: “vogliamo tutti bene, cerchiamo la pace nel mondo, ecc”. Ma non è proprio così.

Proviamo per il momento ad approfondire la prima esortazione: *siate tutti concordi*.

In latino la parola *concors concordis* vuol dire “cuore”; una traduzione del termine “concorde” potrebbe quindi essere: “dello stesso cuore”, dello stesso sentimento, unanimi.

Se ci riferiamo a tutti i credenti, allora questa prima raccomandazione dell’apostolo Pietro ha un senso importante, perché non è solo possibile, ma anche il naturale e desiderabile sviluppo della presenza dello Spirito Santo, che tutti ci accomuna come figli nella stessa unica fede in Cristo Gesù.

Avere “lo stesso cuore” è fondamentale quando si prega insieme, altrimenti sarebbe come un’orchestra stonata (vedi [ABBIATE TRA DI VOI UN MEDESIMO SENTIMENTO n. 5](#)). Che musica/preghiera offriamo all’Eterno? Ora se abbiamo la stessa fede in Cristo, allora l’incitamento dell’apostolo Pietro, secondo me, è da prendere *quasi alla lettera*. Se ci sono stonature queste vanno evidenziate da parte del pastore, o chi per lui, il quale deve adoperarsi al massimo per intonarle al più presto con lo Spirito di Dio. **L’accordo di cuore e di spirito è indispensabile in una chiesa**. Ognuno deve sforzarsi se possibile di armonizzarsi con gli altri.

Se ci riferiamo invece anche ai non credenti, allora bisogna fare delle distinzioni. Prendiamo ad esempio questo passo:

Marco 3:31 *Giunsero sua madre e i suoi fratelli; e, fermatisi fuori, lo mandarono a chiamare. 32 Una folla gli stava seduta intorno, quando gli fu detto: «Ecco tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle là fuori che ti cercano». 33 Egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?» 34 Girando lo sguardo su coloro che gli sedevano intorno, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! 35 Chiunque avrà fatto la volontà di Dio, mi è fratello, sorella e madre».*

Da come leggiamo, Gesù sta insegnando e la Sua famiglia al completo, madre fratelli e sorelle, lo manda a chiamare da fuori. Da quello che dice altrove l’apostolo Giovanni,

sappiamo che *"neppure i suoi fratelli credevano in lui"*. La famiglia di Gesù insomma non aveva lo stesso Suo pensiero. Come trovare l'accordo in questo caso?

Che Gesù avesse lo stesso pensiero del Padre lo sappiamo, è detto innumerevoli volte, spero che su questo saremo tutti d'accordo. Dunque se non c'era unanimità nella famiglia di Gesù, significa che chi non era d'accordo con Gesù, non era nemmeno d'accordo con il Padre.

Allora Gesù si trova di fronte a due volontà: quella della famiglia terrena sua che, messa in imbarazzo dalla sua predicazione, lo vorrebbe "far uscire" da quel ruolo di predicatore scomodo, perché in fondo "non sta bene" davanti a tutti, davanti al mondo; e dall'altra parte la volontà del Padre e la Sua stessa, secondo cui Lui doveva/voleva compiere una missione specifica in terra e non poteva certo "uscire" dal quel ruolo.

Il fatto allora fornisce al Signore il mezzo per darci un grande insegnamento: "Chi è la mia famiglia?" Lui ci chiede?

Una bella domanda anche oggi.

La Sua famiglia è quella che fa la volontà del Padre Suo che è in cielo.

E la nostra famiglia? Qual è la nostra famiglia?

Facile a dirsi per chi ha la grazia di avere una famiglia tutta composta di credenti. Ma dura e difficile è la risposta quando sorgono divisioni in famiglia, due volontà diverse che si contrastano.

Se un tuo genitore ti dicesse: "non andare in chiesa, evita di andare lì a parlare a predicare, esci fuori, porta rispetto alla tua famiglia che non è d'accordo" come faremmo noi?

La nostra "famiglia prioritaria" non può essere diversa da quella di cui parla Gesù ed il nostro comportamento pure non potrebbe essere diverso. Non c'è da litigare ma a volte quando la nostra scelta è minacciata da un distorto senso del dovere e del rispetto occorre una serena presa di posizione.

In questo caso non è possibile applicare l'esortazione di Pietro *"siate tutti concordi"*. Le scelte in merito alla fede non possono essere obbligate né verso di noi, né d'altra parte noi possiamo obbligare gli altri a fare come noi.

Per correttezza aggiungo una cosa: in caso di possibili divisioni familiari, **accertiamoci** sempre prima della "vera" volontà di Dio. Non sono stati rari i casi in cui, per fanatismo o settarismo, si sono create delle brutte fratture in nome di una fede che non era propriamente quella del Signore. Occorrono preghiere e "più di una testimonianza" per prendere certe decisioni. Infatti anche in caso di scelta diversa se ci si rispetta e ci si vuole bene, non vedo perché ci si dovrebbe dividere. Il Signore non si divide dalla sua famiglia, proseguì solamente per la strada di Dio lasciando loro liberi di pensarla in maniera diversa. In seguito la Sua famiglia ebbe tempo di capire e comportarsi molto diversamente.



"ABBIATE TRA DI VOI UN MEDESIMO SENTIMENTO [...] (Rom. 12:16) - L'ascolto

L'incoraggiamento appena letto: "*Abbate tra di voi un medesimo sentimento*", costa un certo **impegno** perché ci costringe ad uscire dal nostro egocentrismo e a ricordarci con gli altri; è tuttavia indispensabile per poter essere buoni cristiani. La nostra fede, infatti, si esprime in gruppo, non da soli. Per questo Gesù ha fondato la Chiesa; e la Chiesa richiede ascolto, armonia, umiltà, ordine, pace, amore, servire. Noi infatti siamo individui psicologicamente complessi e tendenzialmente instabili; se fossimo lasciati senza guida dall'alto, non sapremmo stare né da soli né in compagnia. È solo con un Maestro "accordatore", come lo Spirito Santo, che potremo imparare ad essere "intonati" in questo insieme, saldamente piantati sulla Roccia che è il Cristo.

Avere un medesimo sentire è un punto d'arrivo, una maturità che inizia nel saper ascoltare.

Non a caso l'invito ad ascoltare è la prima parola di Mosè quando introduce il decalogo al suo popolo:

"Mosè convocò tutto Israele e disse loro: Ascolta, Israele, le leggi e le prescrizioni che oggi io proclamo davanti a voi; imparatele e mettetele diligentemente in pratica." (Deuteronomio 5:1);

Ed è anche la dichiarazione di fede del popolo ebraico quando, quasi in risposta, recita lo *shemà* (=ascolta) "*Shemà Israèl, Adonài Eloènu, Adonài ehàd*" "*Ascolta Israele, Il Signore è nostro Dio, il Signore è uno*" (Deuteronomio 6:4).

Noi cercheremo di approfondire l'ascolto prima di tutto di Dio, poi di noi stessi, poi degli altri in famiglia, quindi dei fratelli in comunità:

- a) Ascoltare Dio non è imparare a memoria la Bibbia ed applicare la Legge, ma è un rapporto rispettoso e dolce col Signore, che ci metta in grado di recepire e scambiare il Suo amore col nostro e di tradurlo all'esterno in atti pratici;
- b) Ascoltare se stessi è saper discernere le componenti carnali e spirituali che si agitano, fermentano, spingono dentro noi stessi; poi sotto la guida dello Spirito Santo saperle disciplinare ed organizzare nelle espressioni di tutti i giorni;
- c) Ascoltarsi reciprocamente in famiglia è forse la parte più difficile perché oggi il suo significato sta degenerando in nome di un "progresso sociale" molto discutibile. Inoltre tutti noi siamo esseri in via di trasformazione fisica e spirituale; di conseguenza non c'è mai uno "stop" agli equilibri che si formano, si rafforzano o si affievoliscono o entrano in contrasto dentro una famiglia.

Nonni che devono capire ed accettare la vecchiaia; giovani che scoprono le forti emozioni dell'adolescenza; genitori che devono sapersi fare più piccoli per dare spazio... Non è facile; tutto dipende se al centro della tavola c'è il Signore; solo in questo caso saremo aiutati giorno per giorno a crescere e maturare;

d) Ascoltarsi tra fratelli nelle chiese è molto bello, quando diamo spazio anche agli altri per parlare, quando ci abbassiamo, quando ci intoniamo nei canti con le altre voci, quando preghiamo per i bisogni di tutti e lo Spirito Santo ci conduce come fossimo un'anima sola.

Questo ascoltare che noi abbiamo suddiviso in quattro sezioni, in realtà nel cristiano maturo dovrebbe essere vissuto come una continuità d'armonia.

L'armonia "normale", per definizione è la "consonanza di voci o di strumenti; la combinazione di accordi, cioè di suoni simultanei, che produce un'impressione piacevole all'orecchio e all'animo" (Treccani).

L'armonia di Dio coi Suoi figli in una chiesa, in un cuore, in un tempio, è l'ascolto che va oltre l'udito e l'espressione. E' la percezione tramite sensi carnali e quelli spirituali di una pienezza simile a quella musicale, ma infinitamente più estesa, fatta di grazia e di commozione gioiosa o struggente.

Avere un "medesimo sentimento" nel canto nell'adorazione in chiesa è molto più di una perfetta sinfonia di cento strumenti, molto più di un perfetto coro di cento voci che innalza il suo canto all'Onnipotente. **E' tutto questo, più un sublime coro di creature angeliche**, che insieme, come in una dimensione parallela, superando lo spazio ed il tempo, si incontrano e si sovrappongono in una miriade di accordi celestiali.^[1]

Abbandoniamo allora ogni eccessivo personalismo, facciamoci piccoli tra gli altri fratelli, consegniamo la voce del nostro cuore allo Spirito Santo che, come un direttore del coro, saprà inserirla ordinatamente in questa meravigliosa armonia.

Correlazioni:

LA PERSONA DELLO SPIRITO SANTO - n.1 e seguenti - Sintesi di uno studio della Chiesa Apostolica con nostre note esplicative

[Giorno dopo giorno \(armonia di Dio\) D.L.](#) (Immagini e parole)

[NEL CAMMINO DELLA SPIRITUALITA' CONVIVIAMO CON I CONFLITTI INTERIORI](#) (Riflessioni bibliche)

ASCOLTARE DIO



Abbiamo visto la volta scorsa che ascoltare Dio **non è imparare a memoria** la Bibbia ed applicare la Legge, ma è vivere un rapporto rispettoso e dolce col Signore, che ci metta in grado di recepire e scambiare il Suo amore col nostro e di tradurlo all'esterno in atti pratici, secondo la Sua volontà che coincide con nostro bene.

Se dovessimo fare un quadro in cui rappresentare l'ascolto di Dio non ci mancherebbero i colori ma ci mancherebbe il quadro stesso, perché dovrebbe essere senza cornice, senza bordi, senza limitazione. Infatti, tutto il visibile, l'udibile, il percettibile dai sensi umani e da quelli spirituali concorre all'ascolto di Dio.

Questo tutto, per quanto bello, può costituire un problema: quando la perfezione divina è così immensa che ci avvolge da fuori e da dentro, **l'anima impreparata** corre il rischio di considerare normale e persino banale tutta questa armonia che la circonda e percepisce il tutto come una unica cosa con se stessa, come il bambino quando si sente ancora un tutt'uno con la mamma.

Allora **l'anima deve crescere** ed affinare i suoi sensi, così potrà discernere e godere degli aspetti singoli e corali delle perfezioni divine.

Una volta da ragazzo mi fecero ascoltare un pezzo di **musica classica**, tratto dalle "Quattro stagioni di Vivaldi". Non avevo mai sentito quel genere di musica; mi sembrò pieno di suoni, gradevole, ma nulla di più. Quando poi lo risentii mi parve più bello perché avevo riconosciuto alcuni strumenti. In seguito, mi mostrarono una specie di poesia delle "Quattro stagioni" su cui il compositore aveva realizzato la musica: c'era un pastorello che dormiva e il suo cane che dormiva accanto a lui... mi fecero sentire il punto preciso in cui il compositore aveva reso il respiro del pastore e del cane con la musica e ne fui grandemente meravigliato.

Ecco, ascoltare Dio è prima di tutto **seguire il Maestro Spirito Santo che ci istruisce** a riconoscere la differenza dell'intonazione dei suoni, le armonie, le basi, i tempi, gli argomenti, le allegrie e i silenzi. Un affinamento dell'udire.

Sulla Bibbia è "registrata", racchiusa, contenuta, la voce di Dio che sa esporre e "dipingere" i tempi ed i Suoi progetti. **La Bibbia è un insieme perfetto**, ma pur restando tale nella sua globalità, **lo Spirito Santo ci insegna a discernere le singole elevatezze**. Se le ascoltiamo bene, queste sublimità, ci toccheranno nel

profondo, tuttavia saranno sempre parte dell'insieme, perché perfettamente intonate con esso.

Diffido degli studi biblici nozionistici e mnemonici, tipo catechismo di una volta, amo invece abbandonarmi in preghiera e lasciarmi guidare poi nella meditazione dallo Spirito Santo nell'ascolto dei singoli passi biblici.

La Bibbia è un'armonia di suoni e di grandezze illimitate che lo Spirito di Dio sa fondere e farci pervenire senza spaventarci, rapportando le frequenze dall'infinito del cielo fino al nostro limitato udire. In questo modo l'anima è come rapita e si lascia andare sicura in una dolce apertura di fede che le permette di espandersi.

Quando Dio, in **Cristo Gesù, si rivelò nella mia persona**, lo Spirito Santo cominciò ad istruirmi nel silenzio di una casa antica, in cui abitavo da solo. Cominciò col correggermi. Prima Dio mi amò ed io fui atterrito da questo amore; poi lo Spirito Santo con pazienza e dolcezza mi mostrò i miei errori, i miei peccati. Lo fece in modo meraviglioso ed io in quell'amore non mi sentii accusato o perduto, pure se provai grande dolore.

Tra le prime cose che **raddrizzò fu il mio linguaggio**. Prima dicevo parolacce, bestemmiavo, maledivo me stesso e la vita. Il Signore aveva portato una nuova vita nel mio cuore e pian piano capii che era sbagliato parlare male di questa vita. Era come parlare male di Dio stesso. Modificare le nostre parole è importante perché la "Parola" è il Signore stesso. Ma non l'avrei capito se non mi fossi **aperto all'ascolto della Sua Parola** tramite la Bibbia, che cercavo "affamato" come fosse pane, che "ascoltavo" ogni giorno come fosse musica, con grandissimo desiderio e passione.

Ma per ascoltare Dio bisogna saper tacere.

Il nostro "io" è uno che parla sempre, si lamenta di tutto, desidera tutto, non dà mai spazio ad altri che a se stesso. Se non si abbassa questo egocentrismo resteremo sordi ad ogni parola che non sia la nostra. Se non impariamo il silenzio esteriore ed interiore, lasceremo Gesù a bussare fuori della porta della nostra coscienza.

Quando poi finalmente tace il flusso del nostro individualismo, espresso in lamentele, invidie, desiderio di essere sempre approvati, desiderio di essere al centro di ogni situazione, **allora può crescere la paura**. Paura che dobbiamo imparare a conoscere e vincere con la fede. La paura era come tenuta nascosta del nostro egocentrismo, dalle attività frenetiche del mondo, dal parlare e dal frastuono in cui ci eravamo immersi per non pensare.

Cessato il frastuono, quando lo Spirito di Dio ci porta nella solitudine e nel silenzio, dobbiamo fare i conti con desideri e paure; con le contraddizioni dentro al nostro cuore, che verranno fuori in modo improvviso, disordinato e tempestoso.

Accettare di essere niente davanti a Dio non è facile. Noi che ipnotizzati dalle pubblicità pensiamo "di valere e di essere importanti" in realtà scopriamo drammaticamente che siamo solo un soffio di fumo che in un momento può sparire nel disinteresse del mondo.

Ma se smettiamo di parlare e di far fluire pensieri disordinati e ci fermiamo un momento ecco che ascoltiamo la voce di Dio, ecco che si apre la verità. Noi, dei figli che si erano allontanati e persi, possiamo tornare nella nostra casa, dalla nostra mamma e da nostro padre che tanto ci stavano cercando.

Non amavo la solitudine ma lo Spirito Santo mi costrinse a passare per questa via. L'ho rifiutata con tutte le mie forze prima di conoscere il Signore, poi l'ho apprezzata,

desiderata ed amata perché è solo nel silenzio che puoi udire senza distrazioni la Sua dolce Parola.

«Perciò, ecco, io l'attrarrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore» (Osea 2:14)

Lo Spirito Santo preparò per me questo deserto, non per farmi soffrire ma per salvarmi. A quel tempo riempivo di pianto le mie serate, oggi penso con nostalgia a quei momenti, perché quel dolore era necessario e sano. Infatti in una specie di purificazione interiore la sofferenza per il mio distacco dal Sommo Bene, preparò il mio cuore a ricevere la visita del mio Signore. Fu tale la grazia e la gloria di quell'incontro che se fosse possibile mi ci stabilirei a vita in quel deserto doloroso pur di incontrare ancora il Signore!

Dopo diverso tempo incontrai le chiese organizzate dagli uomini, quando già ero stato fatto entrare nella Chiesa di Dio, nella Sua Famiglia, lode a Dio. **Quindi prima l'incontro col Signore per mezzo dello Spirito Santo, poi il rapporto col prossimo.** Così come è scritto:

Matteo 22:37 *Gesù gli disse: «"Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente". 38 Questo è il grande e il primo comandamento. 39 Il secondo, simile a questo, è: "Ama il tuo prossimo come te stesso". 40 Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge e i profeti»*

(continua)...

NOTA dell'autore: *La mia esperienza non è una cosa privata che finisce in un raccontino. Per me servire il Signore è un onore grande che limitatamente alla mia pochezza, cerco di attuare. C'è un cammino di riflessioni, meditazioni, scelte, che ho iniziato a fare dopo il 1977 e che spero continuerà per tutta la vita. È un cammino di spiritualità cristiana che sarei contento di condividere con chi è davvero interessato a conoscere il Signore. Si tratta di un **cammino gratuito per corrispondenza** chiamato "Espansione spirituale" che svolgo tramite questa Associazione. Chi vuole potrà scrivermi alla mail: mispic@email.it*

LO SPIRITO SANTO CI INSEGNA COME ASCOLTARE NOI STESSI

In noi si agitano moltissime emozioni, tensioni, pulsioni (vedi [NEL CAMMINO DELLA SPIRITUALITA'](#)) ed è necessario esserne coscienti prima di poter mettere ordine. Cosa sia *l'ordine* e come si possa applicare assieme alla *pace*, è una delle proprietà di Dio,^[1] che realizza nella nostra vita per mezzo dello Spirito Santo.

Uno dei modi è un processo di affinamento progressivo, che ci ricorda un poco i tagli che Ezechiele fece coi peli della sua barba.^[2]

Si prende un campione, si suddivide, se ne prende un altro e così via, fino a comprendere quello che dobbiamo comprendere.

La volta scorsa abbiamo parlato della dolce guida di Dio, dell'ascolto della Sua "voce"^[3] nel nostro cuore.

Se abbiamo sperimentato questo siamo già un bel passo avanti, il resto sarà più facile. Con questo primo passo avremo insomma, nello spazio indefinito della nostra coscienza, **il primo fondamentale discernimento**: la "voce" di Dio da una parte, il resto dall'altra.

Il secondo discernimento sarà quello di dividere, tra ciò che resta, le voci del mondo dalle voci interne nostre.

Non sarà difficile perché non è opera nostra, ma attività di Dio stesso che lo Spirito santo ci rivela; infatti noi avendo già la possibilità di un rapporto col Signore col primo discernimento, possiamo in esso **sviluppare un dialogo** che chiamiamo genericamente "**preghiera**".^[4]

Da questo dialogo interiore veniamo indirizzati a *riconoscere in modo più articolato il bene dal male*; le azioni e i progetti che hanno origine da Dio e quelli a Lui estranei. All'inizio sarà in forma ancora nebulosa, grezza, piena di tanti "umori", ma pian piano tutto questo si purificherà evidenziando con precisione sempre maggiore la verità delle origini delle cose.

Nelle voci dal mondo c'è il "principato di Satana".^[5]

Nelle voci che vengono da dentro di noi, non ancora purificate, c'è *anche* la presenza di Dio.

Ecco allora che anche qui, dalla presenza della voce di Dio in noi, saremo in grado, sotto la guida dello Spirito Santo, di realizzare il secondo discernimento: da tutto un "gomitolo" confuso di suoni, **separare dentro di noi le voci originate dal mondo**, che Dio ha lasciato provvisoriamente e limitatamente nelle mani di Satana, **dalle voci della nostra personalità** in cui è presente il richiamo, l'attrazione, la guida, del Signore.

Infatti, dicendolo con parole difficili: ciò che è "consustanziale"^[6]

si riconosce da sé ed è attratto nella sua "unicità composta";^[7]

dicendolo con parole più semplici: **la sostanza di Dio, dovunque essa sia, pure se apparentemente divisa, è come se sempre si riconoscesse e si attirasse in se stessa per caratteristiche proprie. Questa sostanza per sua natura tende sempre ad unirsi tra sé e a Dio stesso, in un unico "verso", una unica direzione.**

Separate le nostre "voci" dal mondo, nell'ipotesi di poterle metter su un tavolo, ci troviamo ancora in un torbido agglomerato in cui è ANCHE presente la voce di Dio, ma è spesso confusa con i nostri istinti, pulsioni, paure, desideri...

La guida dello Spirito Santo metterà ordine in tutte queste spinte, isolandole una per una, e **formando delle priorità.**

L'agire dello Spirito Santo è sorprendente: non combatte subito contro le cose estranee, quelle senza Dio, sarebbe come dare loro importanza cadendo nel trabocchetto di restare invischiati in una guerriglia senza fine. Lo Spirito di Dio **si rivolge nel nostro inconscio per "mettere a parte"** tutte quelle forze ancora grezze e non identificate dalla coscienza, in cui però è presente il seme di Dio.

Se ci pensate bene, **questo processo di staccare dal mondo e di mettere in luogo riservato ciò che ha valore, è la base della "santificazione"**. Questa è la straordinaria missione dello Spirito Santo: cercarci, individuarci, darci la consapevolezza graduale della verità, procedere pazientemente passo passo col nostro apprendimento, staccarci dal male, purificarci, educarci, elevarci, metterci in relazione col Padre e col Figlio, trasformarci spiritualmente, modificare i nostri comportamenti, fino ad essere pronti ad incontrare realmente il Signore.

Nel caso mio ad esempio, dopo che il Signore irruppe con potenza fermando la mia autodistruzione, lo Spirito Santo per prima cosa si fece sentire con una presenza costante liberandomi dall'inganno della solitudine come se questa fosse solo una condanna; poi mi corresse nei peccati più gravi; poi **mi fece riflettere sulla mia inquietudine**, dividendo la depressione in tante spinte diverse. Prese l'inquietudine esistenziale e ne isolò la parte buona, dove era contenuto il desiderio di Dio (mascherato e unito da altri desideri d'amore come quello di una compagna) e mi lasciò aperta la via per approfondirlo. Scrivevo un diario, poesie, canzoni, facevo passeggiate in luoghi dove la natura era piena di silenzio e di pace, e **soprattutto leggevo in continuazione la Parola del Signore.**

La lettura e riflessione di tutti quegli insegnamenti che io prendevo per caso non erano affatto per caso, ma erano come pietre perfette che messe accanto alla prima pietra (la scoperta di Gesù), cominciavano a formare una casa piuttosto bella, che poi ero io.

Non fu una cosa rapida, mi ci volle molto tempo, ma ecco che alla fine quella solitudine tanto odiata, si rivelò una fonte di vita, in cui lo Spirito Santo poteva rimettere insieme i pezzi della mia personalità frammentata. Le frasi bibliche che leggevo giravano giravano nella mia mente, poi scendevano con un certo ordine nel

mio cuore e lì **nasceva una certa consistenza di poter esistere e di poter scegliere.**

Questi pezzi che lo Spirito Santo rimetteva insieme non erano tutti alla rinfusa per riformare la stessa personalità di prima, ma erano pezzi scelti, quelli che avevano fame e sete di conoscere, di essere, di trovare le radici dell'Amore. Invece i pezzi, diciamo così, patologici, malati, viziati, venivano semplicemente ignorati. **Così lo Spirito vince tante battaglie: si rivolge solo a ciò che esiste a ciò che è; tralasciando ciò che, davanti a Dio, non è non esiste non ha alcun valore.**

E' così che, dopo l'incontro con Gesù, lo Spirito Santo ci fa **"nascere di nuovo": come da una casa crollata**, prima toglie le macerie, poi ripulisce la base, poi individua le fondamenta solide sulla roccia, poi su quelle edifica il progetto originale, quello vero, che il Divino Architetto aveva pensato dall'inizio dei tempi.

Atti 15:16 *"Dopo queste cose ritornerò e ricostruirò la tenda di Davide, che è caduta; e restaurerò le sue rovine, e la rimetterò in piedi, 17 affinché il rimanente degli uomini e tutte le nazioni, su cui è invocato il mio nome, cerchino il Signore, dice il Signore che fa queste cose, 18 a lui note fin dall'eternità". (continua)...*

NOTE:

^[1] 1Corinzi 14:33 - perché Dio non è un Dio di confusione, ma di pace.

^[2] **Ezechiele 5:1** «Tu, figlio d'uomo, prendi una spada affilata, un rasoio da barbiere, prendila e fattela passare sul capo e sulla barba; poi prendi una bilancia da pesare, e dividi i peli che avrai tagliati. **2** Bruciane una terza parte nel fuoco in mezzo alla città, quando i giorni dell'assedio saranno compiuti; poi prendine un'altra terza parte, e percuotila con la spada attorno alla città; disperdi al vento l'ultima terza parte, dietro alla quale io sguainerò la spada. **3** Di questa prendi una piccola quantità, e legala nei lembi della tua veste; **4** e di questa prendi ancora una parte, gettala nel fuoco e bruciala nel fuoco; di là uscirà un fuoco contro tutta la casa d'Israele.

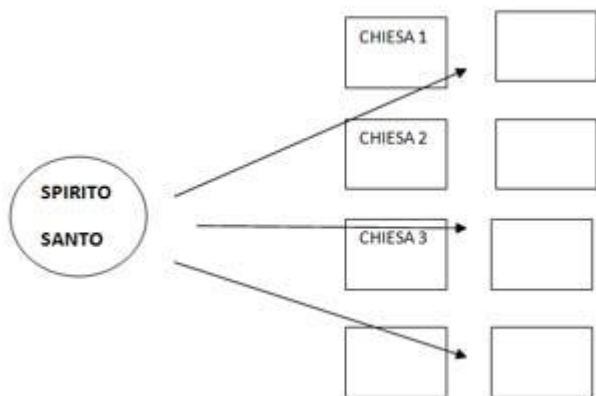
^[3] **"Voce di Dio"**: con questo termine non vogliamo dire che "sentiamo le voci", sarebbe a rischio di patologia; vogliamo solo indicare con una forma semplice che in qualche modo misterioso e impossibile da definire, avvertiamo in noi stessi come delle indicazioni o richiami, simili ad emozioni, o evidenziazioni di certi aspetti, o altro, che sono come inconfondibili input di Dio. **Sono come dei contenuti informi ma intensi di perfette comunicazioni da Dio all'anima nostra, che lo Spirito Santo sa tradurre misteriosamente in forme accessibili anche alla nostra mente.** Non ci sono regole standard, ma come il lattante con la sua mamma, ogni anima "nata di nuovo" impara a riconoscere nel modo che le è proprio, la "voce di Dio"; secondo come è scritto: "Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono" (Giovanni 10:27)

^[4] Vi sono varie forme di preghiera; ma qui intendiamo in modo generico una forma di relazione di affetti, di scambi, di dialoghi interiori, tra Dio e l'anima nostra, nel tramite dello Spirito santo.

^[5] "Ora avviene il giudizio di questo mondo; ora sarà cacciato fuori il principe di questo mondo" (Giovanni 12:31); vedi anche Giov 14:30; 16:11; Efes 2:2

^[6] "Consustanziale" Della stessa sostanza - Vedi [LA «DEITA'» DELLO SPIRITO SANTO](#)

^[7] Per "unità composta" vedi anche [Elohim e Dio sono la stessa cosa?](#)



L'ARMONIA DELLO SPIRITO SANTO NELLE CHIESE - Sintonia tra le denominazioni

Parleremo adesso dell'armonia dello Spirito Santo che sa regolare i tempi e le intonazioni: **a) tra le varie chiese, b) all'interno di ogni singola chiesa, c) nella distribuzione equilibrata dei doni.**

a) Sintonia tra denominazioni

Una volta ho visto un bello spettacolo musicale alla televisione: da una regia centrale a Roma, orchestre e cantanti di diverse parti del mondo New York, Londra, Parigi, ecc, erano collegate in diretta in un megaspettacolo e si intrecciavano in un ottimo mixage^[1] proseguendo gli uni le musiche dell'altro in diversi modi, fino a suonare la stessa musica tutti insieme.

Ecco, pensiamo adesso a queste varie orchestre e cantanti nelle diverse parti del mondo: se non ci fosse stata una **regia centralizzata** che dava il via e regolava nel tempo giusto la loro musica, come avrebbero potuto suonare in sintonia? Magari uno iniziava, l'altro era a metà ed un altro aveva già finito.

Se il regista dei tempi è Dio Padre, il Direttore che regola il mixage è lo Spirito Santo. Le varie orchestre e cantanti nel mondo sono le denominazioni cristiane (Vedi lo schema accanto al titolo).

Questa regia è fondamentale per la nostra vita perché la realtà infelice dei nostri tempi vede parecchie chiese cristiane (anche quelle evangeliche di risveglio che mettono al centro la guida dello Spirito Santo), *divise tra loro*, chiuse, non comunicanti (quando non sono addirittura in competizione o in polemica). Ora tutti i cristiani sanno che Gesù tornerà per venirci a prendere.^[2] Ma come capire i tempi, come prepararci per essere pronti tutti insieme? Noi non comunichiamo tra chiese, ma lo Spirito Santo comunica a tutti. E' Lui il **Direttore del mixage, il Maestro che invia i giusti segnali ad ogni denominazione affinché si prepari in armonia con le altre denominazioni.** E' una attività meravigliosa d'amore perché **"[Dio] vuole che tutti gli uomini siano salvati e vengano alla conoscenza della verità"** (1Timoteo 2:4)

Le divisioni interiori di un'anima o all'interno della chiesa o tra chiese diverse, devono essere superate dall'amore di Dio che tutto unisce in Cristo Gesù:

1 Cor 1:10 *Ora, fratelli, vi esorto, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, ad aver tutti un medesimo parlare e a non aver divisioni tra di voi, ma a stare perfettamente uniti nel medesimo modo di pensare e di sentire. 11* Infatti, fratelli miei, mi è stato riferito da quelli di casa Cloe che tra di voi ci sono contese. **12** Voglio dire che ciascuno di voi dichiara: «Io sono di Paolo»; «io, di Apollo»; «io, di Cefa»; «io, di Cristo». **13** Cristo è forse diviso? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete voi stati battezzati nel nome di Paolo?

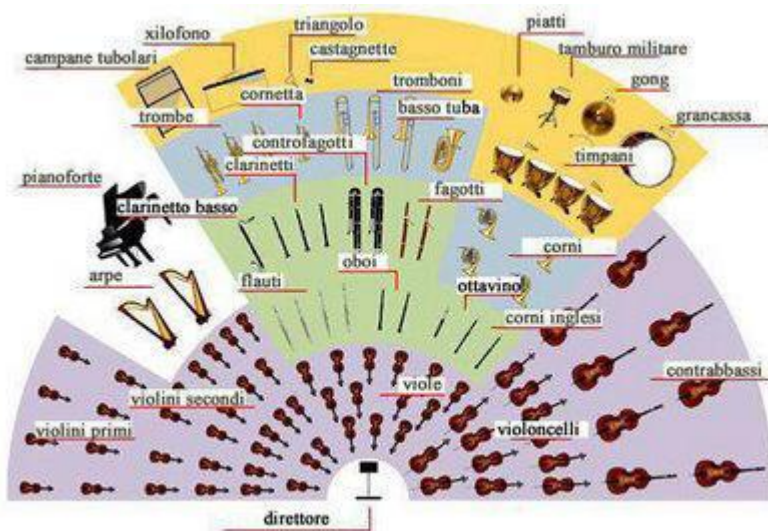
Negli ultimi tempi messianici, ovvero quelli che stiamo vivendo adesso, l'opera dello Spirito Santo sarà sempre più importante. Uno dei motivi è proprio questo: passare oltre le divisioni umane per unirci. Prepararci tutti, avvisarci, farci trovare pronti per il ritorno di Gesù. Un gesto d'amore. Non sciupiamolo per divergenze anacronistiche di elementi non fondamentali della dottrina.

[\[1\]](#)

missaggio [adattam. del fr. **mixage**]. [...] **2.** Per estens., nella tecnica radiofonica e televisiva, il procedimento con cui due o più registrazioni sono fuse in un unico supporto. (Treccani)

[\[2\]](#)

Giovanni 14:3 - Quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi;



ARMONIA DENTRO UNA COMUNITA' GUIDATA DALLO SPIRITO SANTO

Diamo per scontato che lo Spirito Santo abbia già "convinto di peccato" le singole anime, che queste si siano già salvate, convertite e battezzate, che abbiano imparato ad ascoltarLo nelle preghiere personali e che siano entrate in una comunità veramente guidata dallo Spirito Santo.

Immaginiamo di essere in una di queste comunità e cerchiamo di capire il più possibile come agisce il Signore servendoci dell'esempio della musica sinfonica^[1].

Nella figura in alto, accanto al titolo, possiamo vedere la disposizione di una classica orchestra di musica sinfonica.

La prima cosa che salta agli occhi è che tutti gli strumenti hanno come riferimento centrale il direttore d'orchestra. Sarà lui a dare il via, regolare il tempo. Indicare quale strumento debbano suonare per primi e così via. **Per noi il Direttore sarà lo Spirito Santo.**

Prima dell'inizio, nei momenti senza pubblico, gli strumenti vengono **accordati tra loro**. Accordare è "Ridurre a giusta intonazione, o all'intonazione voluta, uno strumento musicale; armonizzare, secondo i rapporti dovuti, le varie parti d'uno strumento; armonizzare uno strumento con uno o più altri: a. il violino, il pianoforte, l'arpa; a. i violini con il pianoforte" (Treccani). E' come se il Direttore "desse il La" ad ogni strumento; farà in modo cioè che tutti abbiano la stessa nota di riferimento a cui si intonano.

Questa operazione di accordatura in comunità, anche se è data sempre per scontato, in realtà **è della massima importanza**. Quando si suona da soli si potrebbe avere un'accordatura diversa, più o meno corrispondente; ad esempio una chitarra può essere accordata in modi diversi tirando più o meno le sue corde. La chitarra suonerà sempre apparentemente intonata se è da sola, ma non è detto che sia intonata con un'altra chitarra o col pianoforte. Quando si suona assieme, con molti strumenti, è necessario che **tutti siano intonati**. Una persona che ha percepito lo Spirito di Dio trova subito in se stessa una prima sensazione di armonia e questo è meraviglioso perché gli permetterà subito di accettare la vita sentendosi amata da Dio. Tuttavia non ha ancora la conoscenza di essere chiamata assieme ad altre anime (la Chiesa)

con cui deve fare esperienza per sapersi armonizzare. Deve insomma accordarsi al "La" a cui tutti si accordano.

Inoltre c'è il **volume**, il tono alto o basso: l'anima appena salvata può ancora avere umanamente degli alti e bassi. A volte "griderà" a Dio il suo dolore, altre volte esulterà a piena voce la sua gioia. Lo Spirito Santo come un meraviglioso Direttore d'orchestra, la guiderà alla scoperta e all'ascolto degli altri, della Chiesa, diminuendo la sua voce dove è troppo alta ed alzandola dove è troppo bassa. **In questo ascolto di sé, degli altri, di Dio, l'anima veramente cresce.**

Poi c'è la **scelta degli strumenti che suonano nei loro tempi giusti**. La sinfonia è molto diversa da un concerto: nel concerto per esempio tra un pianoforte e l'orchestra, il soggetto del concerto è il pianoforte; l'orchestra sarà il suo riempimento. Nel concerto il pianoforte suonerà quasi sempre da solo. Nella sinfonia invece tutti gli strumenti vengono utilizzati in un perfetto equilibrio per esprimere una melodia. Se il pianoforte suonasse sempre e se anche la tromba volesse suonare sempre, e se così volesse fare anche il violino, ecc non si tratterebbe di una sinfonia ma di una lotta per fare degli "a solo". Spetta al Direttore dare il via ad uno strumento e poi ad un altro o a un insieme di altri; e quando il primo finisce il suo intervento deve tacere, altrimenti come inizierebbero gli altri? La bellezza della sinfonia sta proprio **nell'insieme** degli strumenti, dove ognuno suona quando è previsto che suoni; nulla di più e nulla di meno. Nessuna timidezza quando devi parlare e nessuna prolissità quando devi tacere.

Questa operazione di armonizzare, di mettere d'accordo le voci interiori ed esteriori dei fedeli, è molto delicata e difficile; generalmente viene espletata dal pastore della comunità, che dovrebbe già avere l'orecchio affinato per saper ascoltare le armonie dello Spirito Santo e metterle in pratica.

^[1] La **sinfonia** [dal gr. συμφωνία «accordo di suoni», comp. di σύν «con, insieme» e φωνή «suono»] è una composizione di musica per orchestra. I suoni, secondo regole precise, vengono espressi con strumenti diversi e con accordi intonati tra loro.

LA PARTITURA



Lo Spirito Santo compone una "partitura"^[1]

ogni volta che, riunendoci in nome del Signore Gesù, siamo "Chiesa". Egli distribuisce cioè **ad ognuno di noi una parte**, un suono, una espressione di sé, del meglio di sé, affinché la preghiera, la lode, l'adorazione, il culto, sia gradito a Dio.

Chi scrive la partitura, per esempio di un incontro di adorazione in chiesa, è Dio nel tramite dello Spirito Santo. Le "musiche" sono celestiali e perfette. L'interpretazione è affidata a noi uomini imperfetti.

L'Eterno lo sa che siamo imperfetti, ma lo Spirito ci avvia spiritualmente ad una elevazione continua, verso la perfezione. Perfezione che troveremo realmente in futuro, nel momento in cui Gesù rapirà la Sua Chiesa.

Affinché l'esecuzione della "musica", (cioè dello svolgere delle nostre parti nell'armonia della preghiera) sia migliore possibile, occorre che i musicisti (cioè i cristiani che compongono la comunità) siano in grado di "leggere la partitura" (cioè sappiano leggere e capire la Bibbia).

Nei culti settimanali della Chiesa, il credente ripieno di Spirito, supera il proprio "io" e si fonde in un perfetto insieme con gli altri credenti. Dio è un "perfetto insieme". Noi non potremo mai sperimentare la presenza di Dio se non sappiamo abbandonare il nostro egocentrismo ed unirci al cuore di chi ci sta accanto.

Nelle preghiere personali potevamo aprirci e parlare a Dio per molto tempo, potevamo vivere liberamente le nostre emozioni, pregando per tutti i nostri cari, gli amici, ecc. praticamente senza limiti di tempo. **Nei culti settimanali la nostra libertà nell'uso del tempo è un'offerta alla libertà degli altri.**

Pensate ad una cinquantina di fedeli; se ognuno pregasse senza limiti di tempo come quando è solo nella sua stanza, ci vorrebbero giorni per poter parlare tutti; ed alla fine per la stanchezza non riusciremmo più nemmeno a "spezzare il pane".

Chi regola tutto questo è lo Spirito Santo, vero capo della Chiesa, che saprà come suggerire ai fedeli, al pastore e agli anziani il modo migliore per vivere e coordinare gli interventi.

L'accoglienza si mette in pratica in tanti modi: non è solo fare posto fisicamente alle persone nuove che arrivano, ma anche farci posto nei cuori l'un l'altro. Nei culti passa attraverso il rispetto e l'**ascolto** reciproco. Ascoltarsi l'un l'altro è l'atto più difficile per l'uomo perché per ascoltare gli altri **è necessario tacere spesso.**

La partitura è fatta anche di silenzi. Guardate le note musicali nell'immagine iniziale: le note sono quei semini neri sulle righe (pentagramma). Ebbene, non ci si fa caso subito, ma **ciò che dà valore alla nota è il silenzio tra una nota e l'altra.** Tra una nota e l'altra infatti c'è uno spazio bianco; se uno parlasse/cantasse sempre sarebbe come scrivere una nota lunghissima dal suono infinito senza spazi bianchi. **La bellezza di una "partitura-culto" sta nell'armonia di tanti "suoni-voci" che parlano e tacciono** in un susseguirsi perfetto, guidato dallo Spirito.

Uno dei problemi nelle bellissime comunità vive è **l'eccessivo zelo** che, senza rendercene conto, ci fa "parlare/ suonare" troppo. Sarebbe come se nell'orchestra qualche singolo strumento facesse **degli "a solo" lunghissimi.** L'orchestra sarebbe ferma, inutilizzata. L'eccessivo zelo, pure se inavvertitamente, porterebbe a quanto detto sopra sull'egocentrismo o il personalismo. Tutto questo non è in armonia con lo Spirito Santo che sa saggiamente usare/gratificare ogni membro del Suo corpo, che è la Chiesa. Nella chiesa ciascuno deve sapere "che strumento è" e quando deve suonare.

Anche l'uso dei doni/carismi è attentamente regolato dallo Spirito Santo, dispensatore dei doni stessi, e noi dobbiamo stare attenti a non "squilibrare" questa concordanza.

^[1] *La partitura in musica è la "notazione complessiva delle parti, vocali e strumentali, che si concertano in un pezzo di musica, disposta in più righe musicali sovrapposti esattamente gli uni sopra gli altri e sistemati in modo che l'occhio possa constatare immediatamente di quanti e quali suoni si componga l'impasto sinfonico" (Treccani)*

.....



PRIME CONSIDERAZIONI SUI DONI DELLO SPIRITO SANTO

Ricordando l'esempio precedente dell'orchestra sinfonica, pensiamo ancora al Direttore d'orchestra come Allo Spirito Santo che dirige i singoli fedeli in una unica Chiesa, assegnando a ciascuno la giusta "partitura".

Nostro compito sia come semplici fedeli, che come piccole comunità, è eseguire la nostra parte affinché tutta la sinfonia risulti perfetta all'ascolto di Dio.

Per capire bene di cosa stiamo parlando **consiglierei, prima di proseguire, la lettura della prima lettera ai Corinzi, nei capitoli 12, 13 e 14.**

1) Il primo punto di riflessione per quanto concerne i doni dello Spirito, o carismi, è questo: **E' lo Spirito Santo che distribuisce i doni come Lui vuole, non come vuole l'uomo.**

"Or tutte queste cose le opera quell'unico e medesimo Spirito, che distribuisce i suoi doni a ciascuno in particolare come vuole" (1Corinzi 12:11)

E' corretta dunque la preghiera allo Spirito di Dio affinché effonda i Suoi doni per l'edificazione della comunità; un po' meno corretta invece ci pare la preghiera di quella comunità che sceglie da sola i doni da poter esercitare. Questo perché noi, che spesso non sappiamo nemmeno come pregare,^[1]

nemmeno possiamo sapere cosa ci serve; o almeno non possiamo saperlo meglio dello stesso Spirito di Dio. Allora lasciamo Lui guidare la scelta degli "strumenti" dell'orchestra, la loro disposizione e la loro "entrata in scena".

2) Altro punto importante che vale la pena ricordare, è che **i doni non sono il possesso magico** di un potere da poter gestire quando vogliamo e come vogliamo, ma *la concessione, a volte anche transitoria e momentanea,*^[2]

di una potenza dall'alto, divina, che amplifica certi talenti o suscita in noi ex-novo, aperture mentali e rivelazioni e attività utili per la comprensione, spiegazione, liberazione, guarigione, edificazione della Chiesa nel suo insieme o per noi stessi singolarmente.

Quanto appena detto serve a mantenerci in uno stato di "timor di Dio" pure se per Sua grazia, fossimo in grado di esercitare continuamente alcuni doni dello Spirito. Infatti dobbiamo sempre ricordare che Dio dà, ma può anche togliere; e non c'è nulla tra le cose di Dio che noi possiamo possedere o gestire in forma autonoma.

L'atteggiamento "troppo sicuro" di chi dice "ho il mio carisma, posso usarlo liberamente quando voglio" non ci pare corretto.

Vediamo adesso come lo Spirito Santo agisce sulle cosiddette "Chiese di risveglio"

^[1] *Allo stesso modo ancora, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché non sappiamo pregare come si conviene; ma lo Spirito intercede egli stesso per noi con sospiri ineffabili; Romani 8:26*

^[2] *Ad esempio la profezia momentanea in presenza di Samuele di diversi inviati e dello stesso Saul: 1 Samuele 19:20 "Saul inviò i suoi uomini a prendere Davide, ma quando questi videro profetizzare i profeti, riuniti sotto la presidenza di Samuele, lo spirito di Dio investì gli inviati di Saul che si misero anche loro a profetizzare. 21 Ne informarono Saul, che inviò altri uomini, i quali pure si misero a profetizzare. Saul ne mandò ancora per la terza volta, ma anche questi si misero a profetizzare. 22 Allora si recò egli stesso a Rama. Giunto alla grande cisterna che è a Secu, chiese: «Dove sono Samuele e Davide?» Gli fu risposto: «A Naiot, presso Rama». 23 Egli andò dunque là, a Naiot, presso Rama. Lo spirito di Dio investì anche lui ed egli continuò il suo viaggio profetizzando finché giunse a Naiot, presso Rama. 24 Anche lui si spogliò delle sue vesti, anche lui profetizzò in presenza di Samuele e rimase steso a terra nudo tutto quel giorno e tutta quella notte. Da lì viene il detto: «Saul, è anche lui tra i profeti?»»*



LO SPIRITO SANTO E I DONI - RIFLESSIONI INTRODUTTIVE

Nell'ampio panorama delle chiese cristiane del mondo, quelle che si rifanno alla guida dello Spirito Santo non sono poche e la loro crescita è notevole. Ecco un commento in occasione del centenario pentecostale del 2006^[1]

"in cento anni i pentecostali sono diventati oltre 500 milioni, all'incirca un quarto dei cristiani di tutto il mondo; diverse previsioni indicano che nel giro di venticinque anni sarà pentecostale un cristiano su tre. Per dare qualche dato sulla intensità della loro crescita, in trent'anni i pentecostali sono passati da 8 ad oltre 37 milioni in Europa; in Nord America da 24 a quasi 80; in Africa da 17 a 126; in Asia da 10 a 134; da 12 a 141 in America Latina. Nessun'altra comunità di fede conosce un tasso di crescita così impetuoso."

Personalmente sono convinto che tale movimento sia stato, e sia tuttora, sospinto da Dio per un potente risveglio del Suo popolo, il quale si stava come appiattendosi nella vuota tradizione esteriore; penso tuttavia che tale movimento non sia ancora stato compreso bene dalla base del cristianesimo nella maturità del suo pieno effetto.

La caratteristica principale di un movimento pentecostale, carismatico, o apostolico o comunque ispirato dallo Spirito di Dio, *sta nel dinamismo creativo ed espressivo dello stesso Spirito Santo.*

Lo Spirito Santo non può, né potrà mai, essere definito, incanalato, regolarizzato, "dogmatizzato". Quando una chiesa ne vuole stabilire delle caratteristiche "fisse", ecco che il "fuoco dello Spirito di Dio" sfugge ad ogni tentativo di definizione e la chiesa si irrigidisce su posizioni fisse. Più la chiesa ristagna nelle sue fissità delle sicurezze organizzative, più lo Spirito Santo l'abbandona, esce dal "Tempio" e lascia quella che era una chiesa viva in una struttura gerarchica vuota.

Ciò che colpisce, in chi va a leggersi le origini dei movimenti cristiani ispirati allo Spirito Santo, è il susseguirsi di scismi, di divisioni. Questo è un bene ed un male: è un bene perché lo Spirito di Dio mostra sempre la sua vitalità e non accetta "le briglie" di nessuna organizzazione; è un male perché l'uomo non ne comprende la libertà e vuole sempre definirlo in qualche modo. Immaginate uno spettacolo di fuochi artificiali di notte; come si potrebbe prendere e limitare quel continuo e meraviglioso esplodere di colori? Come puoi prendere un solo fuoco e inserirlo nel tuo giardino? Ma non c'è niente da fare, è nella natura umana il voler possedere, gestire. Una natura, questa, che ci riesce alquanto difficile modificare. C'è forse un solo modo: diminuire il nostro "io", fondersi in Dio, fin quasi ad annullarsi nelle aspettative umane. Ma al di là delle parole, siamo disposti davvero a questo "impoverimento"? Fino a quanto riusciamo a non voler gestire lo Spirito che nel Suo amore ci si dona? Fino a quanto riusciamo a far piccola e silenziosa la nostra persona per far parlare solo Lui?

Sbaglia chi definisce lo Spirito Santo in un certo modo, come allo stesso modo sbaglia chi lo definisce in un altro modo. **Non è da definire, ma da vivere.** E' il solito tentativo di voler conoscere e limitare Dio. E' bene voler conoscere Dio, ma è male il volerlo definire con la nostra limitatezza. Lo Spirito Santo non si lascia etichettare in alcun modo.

Non è dello Spirito che si deve parlare per tracciarne dei contorni; questo non serve a molto. Ma è nel nostro essere cristiani piccoli, che lo Spirito stesso si esprime nella Sua grandezza. E' solo così che Lo possiamo conoscere, diminuendo il personalismo nostro, vivendolo senza troppi schemi, sperimentandone l'amore, la creatività ed i doni al momento che si presentano.

Ogni volta che si parla di doni dello Spirito Santo (carismi) la nostra tendenza è quella della **classificazione rigida**. Si fanno tabelle ed elenchi; chi è dentro è dentro e chi è fuori è fuori. Questo modo però ci viene a complicare di più le cose invece di semplificarle; prendiamo ad esempio gli insegnamenti catechistici cattolici di base: questi dicono che ve ne sono solo sette: saggezza, sapienza, conoscenza, consiglio, forza, pietà e timor di Dio. L'aggiunta dei doni carismatici di cui parla Paolo (1 Cor capp 12-14) fede, guarigione, miracoli, profezia, discernimento, lingue, interpretazione delle lingue, ecc li costringe ad aggiungere ulteriori spiegazioni e definizioni. E' giusto sapere che esistono molti doni^[2]

ma stiamo attenti a non chiuderli in un elenco dentro una pentola sigillata, il fuoco dello Spirito ce la farebbe scoppiare in faccia. Ovviamente le stesse raccomandazioni valgono per le chiese evangeliche di risveglio, che fanno dei doni dello Spirito la loro

esperienza quotidiana. Viviamoli i doni, conosciamoli, chiediamoli, ma non gli facciamo indossare definizioni standard troppo strette.

I doni sono l'espressione della Persona dello Spirito Santo per la nostra consolazione ed edificazione, non sono la prerogativa di una denominazione che li fa propri.

E' la singola denominazione che, composta da singoli credenti che offrono se stessi a Dio,^[31]

offre tutta se stessa allo Spirito di Dio.

Ed è questa offerta fiduciosa dei singoli che compongono le comunità, e delle comunità che compongono la Chiesa, in nome di Gesù Cristo, che viene accolta da Dio Padre e viene ricambiata dalla pienezza dello Spirito Suo Santo che ci trasforma e ci dà l'onore di partecipare alle Sue meravigliose attività.

Questo discorso ci serve per dire che è bene accostarci allo studio dei doni dello Spirito e dei Ministeri che ne derivano stando attenti a non classificarli con eccessiva sicurezza, evitando di gestirli troppo e cercando di non istituzionalizzarli alla maniera umana per poterli controllare.

D'altra parte anche su queste affermazioni bisogna stare attenti, perché è sempre presente **il rischio contrario**, ovvero "la regola della non gestibilità", l'eccessiva libertà del "sento che..."; infatti c'è il rischio di parlare a ruota libera ed esprimere senza controllo l'eventuale dono ricevuto, dimenticando che lo Spirito di Dio agisce in armonia, senza enfasi, senza eccessi e senza difetti ma non vuole degli uomini marionetta, non crea dei robot. Lo Spirito agisce insieme alla nostra persona, all'unisono, se così si può dire.

C'è sempre una parte della nostra personalità che partecipa nell'esercitare i doni, perché è giusto, perché a Dio così piace. Pensate ai 66 libri della Bibbia ispirati dallo Spirito Santo mettendo in attività semplici persone che hanno riportato quanto hanno sentito nel cuore, in forma scritta; Lo Spirito di Dio avrebbe potuto anche dettarli, invece ha lasciato che ogni profeta, ogni evangelista, esprimesse quei contenuti nella forma che più gli era propria. Noi leggendoli abbiamo la possibilità di accedere ai contenuti divini (perfetti, assoluti nel tempo e nella Verità) ed ai contenuti storici e personali del carattere di chi li ha scritti (imperfetti, dipendenti da molti fattori). Questo è bene perché ci permette anche di avvicinarci senza paura, con la nostra umanità, usando la nostra intelligenza per ragionare ed elaborare contenuti, modi ed impressioni.

Significa infine che esiste sempre **una parte di responsabilità personale**, delle possibili scelte ed adattamenti, nei modo in cui noi esercitiamo i doni e nel modo in cui li vediamo negli altri.

^[11] NEV - NOTIZIE EVANGELICHE - 12 aprile 2006 - settimanale - anno XXVII - numero 15

^[2] 1Corinzi 12:1 - Circa i doni spirituali, fratelli, non voglio che siate nell'ignoranza.

[\[3\]](#) Romani 12:1 - Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale.

.....

“CAMMINATE SECONDO LO SPIRITO...”

Approfondiamo il "seguire" dell'uomo naturale verso la mobilità dello Spirito Santo

Galati 5:16 Io dico: camminate secondo lo Spirito e non adempirete affatto i desideri della carne. **17** Perché la carne ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; sono cose opposte tra di loro; in modo che non potete fare quello che vorreste. **18** Ma se siete guidati dallo Spirito, non siete sotto la legge. **19** Ora le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezza, **20** idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sètte, **21** invidie, ubriachezze, orge e altre simili cose; circa le quali, come vi ho già detto, vi preavviso: chi fa tali cose non erediterà il regno di Dio. **22** Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo; **23** contro queste cose non c'è legge. **24** Quelli che sono di Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. **25** Se viviamo dello Spirito, camminiamo anche guidati dallo Spirito.

Vorrei dare una prospettiva particolare a questo passo di Galati 5.



Figura 1

Nella Figura 1 vediamo il viso di un uomo. Indichiamo simbolicamente con questa immagine un uomo normale, relativamente libero, che non abbia fatto scelte di nessun genere; uno che agisce così, come gli viene voglia, momento per momento, senza principi, senza scelte di nessun genere.

Figura 2

Nella figura 2 vediamo la presenza in alto a destra di una figura geometrica luminosa. Con questo nuovo simbolo geometrico rappresentiamo simbolicamente, con



profonda umiltà, la Persona dello Spirito Santo. Supponiamo che si avvicini all'uomo.

In un certo senso vediamo allora due persone non lontane, a confronto, ma autonome l'una dall'altra per quanto riguarda la scelta dei pensieri e delle azioni.



Figura 3

Nella figura 3 vediamo l'unione delle due volontà nell'uomo credente.

E non è solo unione, ma venendo la sorgente di luce dallo Spirito Santo che è Dio, ed avendola l'uomo **sperimentata** ed essendo stato **convinto in se stesso del suo stato**, ecco che in questa unione è

insita la conversione e l'ubbidienza. In pratica **l'uomo segue, per sua propria scelta e per il suo bene, la volontà di Dio**. Quando la volontà di Dio si esprime attraverso lo Spirito Santo, coi Suoi doni, per il bene e l'edificazione della Chiesa, allora anche in questo ci sarà un "seguire" da parte dell'uomo.

Comprendiamo ancora meglio cosa comporta questo "seguire" lo Spirito: Chi determina i tempi e chi governa la Chiesa, lo sappiamo è lo Spirito Santo. **Egli è dunque il primo impulso, Egli è colui che fa il "primo movimento d'amore"**, se così si può dire.



Figura 4

Nella fig. 4 vediamo **il primo movimento, che è sempre dello Spirito Santo, così come il primo ad aver amato è Dio**. Lo abbiamo simboleggiato con una seconda figura geometrica luminosa, appena sotto la prima; intendendo mostrare con questo che la prima figura si è un poco spostata.



Figura 5

A questo punto, come si vede dalla fig. 5, **l'uomo** per trovare la comunione di prima, l'armonia che

c'era prima, **deve pure lui spostarsi**, adeguarsi, rinnovarsi, seguire lo spostamento indicato dallo Spirito santo in modo da ritrovare la perfetta sintonia.

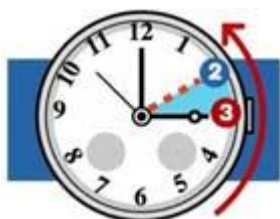


Figura 6

Ecco che allora, come si vede dalla fig.6, **lo stato di prima viene come a svanire e ciò che rimane è solo il nuovo stato** della nuova armonia ritrovata tra uomo e Spirito santo. Ad ogni movimento, ad ogni spostamento dello Spirito Santo si ripeterà questo "seguire" da parte dell'uomo.

Siccome lo Spirito Santo è un fuoco creativo continuo, lo sforzo dell'uomo sarà quello di un adattamento continuo.

Facile a dirsi, molto più difficile è mantenere questa fluidità, questa docilità e prontezza nel *seguire* lo Spirito, e non nell'irrigidirsi o addirittura volerLo anticipare. Spero potremo trattare questo più avanti.



ADEGUARE IL NOSTRO TEMPO CON QUELLO DELLO SPIRITO SANTO- esempi

Proseguiamo il discorso partito da Galati 5 della volta scorsa ([Seguire lo Spirito - schemi](#)). Vediamo qualche esempio pratico che possa farci capire bene cosa significa questo restare indietro irrigidendosi allo Spirito di Dio oppure volerLo sorpassare facendo più del previsto:

Pietro fu troppo veloce nel sentirsi sicuro di sé, per questo rinnegò Gesù.^[1]

Mosè fece resistenza all'Eterno e cercò di evitare in tutti i modi di fare quello che gli veniva chiesto, per questo per un momento "accese l'ira del Signore".^[2]

Quando, come nell'esempio di Pietro, siamo giovani nella fede^[3]

ci sentiamo forti e decisi. A volte però eccediamo e sottovalutiamo il pericolo, ascoltiamo poco gli anziani, ci slanciamo eroicamente contro ogni nemico di Dio, e rischiamo per inesperienza di cadere.

Per questo io non darei mai incarichi di importante responsabilità a chi è convertito da poco o è troppo entusiasta:^[4]

la sua impulsività, la fretta, l'eccessiva sicurezza, potrebbero impedirgli di esplorare bene il dono del discernimento e potrebbe non valutare bene i rischi di alcune decisioni, con grave discapito della comunità. Non tutte le forme d'orgoglio infatti sono evidenti: ce n'è una mascherata da sacro zelo che inganna la buona fede di chi ne è preso.

D'altra parte è vero anche il contrario: come nell'esempio di Mosè, più si diventa anziani e più aumenta il timore di non essere all'altezza, di non essere adatti alle aspettative di Dio.

Sono questi, due identici errori: chi fa troppo o chi fa troppo poco manifesta scarsa fede in Dio.

Razionalmente lo capiamo, tuttavia siccome cadiamo spesso in questi due errori, non sarà male adesso ricordarci vicendevolmente le nostre debolezze.

Una volta in internet, in uno spazio evangelico serio, un giovane pastore pubblicò un suo studio pieno d'entusiasmo in cui "dimostrava" una certa data del possibile ritorno di Gesù. Dopo un paio di settimane, con toni più pacati, forse un poco imbarazzati, disse che la riflessione su alcune mail che gli avevano mandato altri pastori gli aveva fatto capire di essere stato troppo sollecito.

Qui la cosa si è risolta in bene per fortuna, il giovane pastore mostrò umiltà, intelligenza e coraggio nel capire ed ammettere il suo errore.

Ma pensate se invece avesse "spinto" il suo gregge a seguire la sua ipotesi inesatta! Dove avrebbe condotto le pecore che il Signore gli aveva affidato?

Un'altra volta partecipavamo con mia moglie alla formazione di una nuova comunità in cui (per decisione unanime) la gestione del gruppo era affidata a cinque-sei anziani, in attesa che la comunità stessa decidesse più avanti come strutturarsi. C'era con noi un evangelista molto bravo, capace di agire sulle emozioni, in grado di stimolare le persone all'adorazione con musiche adatte e coinvolgenti; fu suo il merito iniziale di aver risollevato il gruppo da una posizione stagnante. Probabilmente però in lui era presente anche il desiderio di fare molto di più. Cominciò a prendersi molto spazio nel presenziare i culti e a fare prediche dicendo che "si sentiva spinto dallo Spirito".

Ora lo Spirito è vero che dà esuberanza di parole, estro, brio, grande coraggio per parlare in pubblico a chi destina alla predicazione e all'evangelizzazione; tuttavia in chi è destinato al pastorato dà anche senso della misura, saggezza, ascolto, discernimento e cautela. Questo fratello aveva il dono dell'evangelizzazione, ma non quello della stabilità, della responsabilità, della temperanza.

La cosa rimase semi-sommersa fino a che una sera impose un suo discorso con degli scritti suoi fotocopiati, spiritualmente e legalmente pericolosi. Io e mia moglie provammo a dirlo ma lui ce lo impedì; la maggior parte del gruppo (salvo un paio di sorelle) non capì quello che stava succedendo e interpretò la cosa come fosse solo una discussione personale. Vedendo questo, per non dare oltre cattiva testimonianza, preferimmo lasciare le cose come forse, in fondo, tutti le volevano; però noi ce ne andammo. Anche qui gli andò bene perché nessuno indagò sui quegli scritti. Dopo

alcuni mesi questo fratello sparì da quel gruppo lasciando tutti perplessi e proseguendo con altri una strana filosofia orientaleggiante; fu bene per il gruppo questa sua scelta, ma aveva già "fatto dei danni" sollecitando fuori tempo un pastore che fu accettato nonostante la giovane età, non so a quel tempo quanto maturo nella dottrina.

Questo fratello evangelista poteva essere una benedizione se avesse accettato il suo ruolo senza voler andare oltre. L'eccessiva sicurezza del "ho sentito questo da parte del Signore, dunque lo faccio" lo ha portato (e porta moltissimi di noi) a confondere le emozioni personali con i messaggi dello Spirito Santo. Purtroppo persone così non ascoltano nessuno e qui sta la loro pericolosità.

Vorrei parlare anche di un altro fratello, dotato questa volta di parecchi doni riconosciuti dalla sua chiesa che lo ha messo a capo di diverse comunità. Raramente ho sentito un'intelligenza così brillante, una capacità di portare la Parola, una sensibilità spirituale così spiccata. Tuttavia pur avendo tanto, non aveva tutto. L'insistenza a voler gestire la comunità da solo, a fare tutto da solo, senza avvalersi di un gruppo di consiglieri anziani, eliminando le frange più attive che potevano manifestare disaccordo, lo ha portato ad avere poco confronto, a condurre gruppi di brave persone sì, ma passive, capaci più che altro di assecondarlo.

Non è facile dare spazio, posso capirlo, vorremo sempre risolvere tutto e fare tutto per il bene di tutti, ma è necessario anche lasciar fare talvolta i passi incerti ai giovani senza sopravanzarli, se vogliamo che i figli crescano. A volte più noi genitori siamo efficienti e "bravi", e più i nostri figli crescono deboli e fragili. Non dobbiamo creare dipendenze da noi, ma portare le anime solo a Cristo Gesù.

Tutti sappiamo che lo Spirito ci parla in vari modi, ma non ci basiamo solo su quel "mi son sentito nel Signore di fare così, di fare cosà...". Infatti, se anche se fosse vero (e non sempre lo è, a volte si tratta solo di entusiasmo, emozione o di zelo interiore) lo Spirito ci indicherebbe anche *come* quel qualcosa dovrebbe essere fatto. Ci indicherebbe come sapientemente inserirlo nel contesto comunitario, nell'armonia spirituale che fa crescere le anime e le menti. Ma il punto è che magari presi dalla foga non lo sentiamo, neppure se lo Spirito ce lo dice tramite altre persone.

Allora come si fa a trovare la giusta misura?

Beh, nel dubbio, per prima cosa io non mi "allargherei" troppo nei compiti di servizio che coinvolgono altre persone, perché più cose si fanno e più aumenta la responsabilità e la capacità di saper ascoltare pensieri e cuori. Eserciti quello che è riconosciuto ed avventuriamoci con più modestia dove non è il nostro campo.

"Fratelli miei, non siate in molti a far da maestri, sapendo che ne subiremo un più severo giudizio" (Giacomo 3:1)

*"Per la grazia che mi è stata concessa, dico quindi a ciascuno di voi **che non abbia di sé un concetto più alto di quello che deve avere**, ma abbia di sé un concetto sobrio, secondo la misura di fede che Dio ha assegnata a ciascuno. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e tutte le membra non hanno una medesima funzione, così noi, che siamo molti, siamo un solo corpo in Cristo, e, individualmente, siamo membra l'uno dell'altro. Avendo pertanto doni differenti secondo la grazia che ci è stata concessa, **se abbiamo dono di profezia, profetizziamo** conformemente alla*

fede; se di ministero, attendiamo al ministero; se d'insegnamento, all'insegnare; se di esortazione, all'esortare; chi dà, dia con semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le faccia con gioia." (Romani 12:3-8)

Per seconda cosa pregherei tutti i giorni per avere discernimento per poter sintonizzarmi nel modo più chiaro possibile sulla volontà e lo Spirito Santo. Chiederei, come Davide, un esame continuo dello spirito mio, delle mie azioni affinché possa essere corretto da Dio.

"Investigami, o Eterno, e mettimi alla prova; purifica col fuoco la mia mente e il mio cuore." (Salmi 26:2)

In pratica, se tornate alle figure della volta precedente ([Seguire lo Spirito - schemi](#)), si tratta di fare regolarmente dei piccoli break, *concentrandoci sulla posizione dello Spirito Santo che si sposta in continuazione, al fine di sintonizzarci con Lui*. Sono brevi preghiere, spesso di pochi minuti, indispensabili. Più volte faremo questo e più saremo in sintonia con lo Spirito. Sarà come una regolazione continua del nostro io, che viene adattato in continuazione con lo Spirito. **Immaginate di avere un orologio che a volte va avanti e a volte va indietro**: non dovrete sentire spesso durante il giorno il segnale orario della radio per controllare se il vostro orologio dice l'ora giusta? Con lo Spirito di Dio è la stessa cosa: **noi siamo un orologio imperfetto**, un orologio "naturale" che si deve sempre raccordare con quello "spirituale".

Allora non crediamoci troppo sicuri di noi stessi, ma esponiamoci spesso davanti al Signore, come si fa quando si mette un foglio in controluce. In questo modo le cose, anche giuste, che "sentiamo dirci" potranno essere dette da noi e realizzate **nel giusto tempo, in armonia** con lo Spirito e con la Chiesa di cui Lui è il Capo.

^[1] Matteo 26:33-34

^[2] Esodo 4:10-17

^[3] La maturità della fede non deriva dall'aver capito tutto, ma dall'esperienza di averlo messo in pratica. Ci vogliono diversi anni.

^[4] 1Timoteo 3:6 - Inoltre egli non sia un neoconvertito, perché non gli avvenga di essere accecato dall'orgoglio e non cada nella condanna del diavolo.

.....



LINGUE SI, MA....

"Fratelli miei, cercate ardentemente il profetizzare e non impedito di parlare in lingue. Ma ogni cosa sia fatta con decoro e con ordine." (1 COR 14:39-40)

AVVICINIAMOCI ALLA FRASE

Mi piace molto questa frase dell'apostolo Paolo nella prima lettera ai disordinati Corinzi. Se noi oggi frequentiamo chiese che cercano e manifestano doni dello Spirito Santo, allora teniamola sempre presente, magari leggendola nel contesto più ampio dei capitoli 12, 13 e 14.

Vediamola da vicino:

"Fratelli miei.." il tono è ripieno di amore fraterno; non è un aspro rimprovero ma la lettera esprime indicazioni comportamentali molto precise;

"...cercate ardentemente il profetizzare..." Anche in altri punti Paolo considera questo dono e/o ministero il più importante, perché edifica e guida la Chiesa;

"...e non impedito di parlare in lingue..." Già allora questo dono era invece controverso. Ne parleremo più avanti. Per ora notiamo quel "non impedito", raccomandazione ben diversa da "cercate ardentemente";

"... ma ogni cosa sia fatta con decoro e con ordine". **Qui è la chiave della frase e del pensiero dell'apostolo.** "Ogni cosa deve essere ordinata e decorosa": il comportamento fuori dalla chiesa, dentro la chiesa, il vestire, il parlare, il pregare, l'uso dei carismi e l'uso dei sensi, l'uso del pensiero e l'uso del corpo; tutto va rivisto e corretto *continuamente*; va "orientato" e sottoposto alla pace e all'ordine di Dio.

DISORDINI ANCHE OGGI

Togliamoci dalla mente l'idea che noi siamo più avanti dei Corinzi. Vi sono disordini anche oggi in alcune chiese di risveglio e chi vuole restare all'avanguardia in linea con lo Spirito deve avere il coraggio di lasciarsi esaminare dallo Spirito stesso, per cercare la pienezza ordinata, secondo come vuole Dio. **Il risveglio di fine ottocento e primi novecento rischia oggi di essere obsoleto, vecchio, indietro, rispetto al maturare dei tempi.** Per rimanere avanti non si può ristagnare su se stessi irrigidendo regole discutibili che involontariamente tendono a classificare, circoscrivere lo Spirito Santo, cioè Dio stesso. Questa è solo una tendenza umana per la nostra sicurezza, carnale, da combattere. Satana ha camminato molto in questi anni e noi non possiamo restare fermi alla modalità del secolo scorso. **La sicurezza nostra**

non sta nell'acquisito, ma nella trasformazione continua della nostra coscienza in rapporto all'offerta della fede.^[1]

Per nostra natura umana, quello che sta dietro (il passato) lo vediamo bene, ma quello che sta avanti (il futuro) non ci è dato conoscerlo. Il proseguire per noi è un cammino incerto, stretti al Signore, come a tastoni dietro di Lui.^[2]

Nel momento che la nostra fede poggia su una regola che rendiamo tangibile, a volte solida come una colonna, su cui magari costruiamo altre cose, ecco che ci volgiamo al Signore e vediamo che lo Spirito ha proseguito, e noi siamo riamasti indietro.

Lasciamo perdere allora le nostre belle costruzioni dottrinali che consolidano le strutture gerarchiche delle nostre chiese e andiamo dietro allo Spirito Santo se vogliamo restare avanti nel risveglio, perché ecco che lo Spirito di Dio continua a trasformarsi progredendo e facendoci progredire.

Il dono delle lingue è il più facile ed il più plateale e per questo, purtroppo, il più ricercato. Vi sono sempre state dispute su questo argomento. Non pretendiamo di risolvere in un minuto questioni così vecchie (e secondo noi anche un poco anacronistiche) ma per lo meno cerchiamo di avvicinarci e di vedere le cose con maggiore chiarezza.

AFFERMAZIONE SBAGLIATA

L'idea più comune è che senza il dono delle lingue non sia stato ricevuto il battesimo nello Spirito Santo. Questo non è vero. Non esiste nella Parola del Signore un'affermazione di questo genere. Questa direttiva è una conseguenza del fatto che generalmente questo dono è frequente e, soprattutto all'inizio dei movimenti di risveglio, tale frequenza era una specie di caratteristica rispetto alle altre chiese più tradizionali. Tale ripetitività ha costituito prima una *consuetudine acquisita*, poi una *tradizione*. Come ben conosce chi è uscito dal cattolicesimo, è facile poi che le *tradizioni diventino dogmi*. Dobbiamo stare attenti. Un saggio pastore ha detto, le lingue non sono "IL" segno del battesimo dello Spirito Santo, ma "UNO dei segni". Questo è concorde con quanto dichiara l'apostolo Paolo: *"ma tutte queste cose le opera quell'unico e medesimo Spirito, **distribuendo i doni a ciascuno in particolare come vuole**"^[3]*

RAGIONAMENTO FONDAMENTALE PER CAPIRE (inizio)

L'azione di Satana oggi è molto sofisticata e noi dobbiamo per così dire **"aggiornarci nello Spirito di Dio"** per non essere all'oscuro. Tenete presente questo ragionamento:

1) **Abbiamo visto** nel nostro incontro n.9 come sia necessario per l'uomo terreno adattarsi in continuazione per seguire la creatività dello Spirito Santo ([n. 9 - Seguire lo Spirito - schemi](#)); abbiamo visto anche come sia necessario fare dei break ed aggiornarci in continuazione per essere in linea con la dinamicità creativa, il "fuoco" dello Spirito Santo ([n. 10 - Regolazione dei tempi](#))

2) Pensate che Satana, chiamato non a caso da Lutero "scimmia di Dio", non abbia tentato di fare lo stesso? **Ad ogni azione di Dio che ci trasforma e ci eleva, Satana cerca di imitarla**, trasformandosi lui stesso.^[4]

Ma essendo il diavolo una creatura e non il Creatore, potrà solo imitare, assomigliare, degradare invece che elevarsi.

[speriamo la prossima volta di vedere come il movimento satanico con lo spiritismo sia cresciuto all'ombra di quello di risveglio nello Spirito Santo, per tentare, negli ultimi tempi, di inglobarlo.]

^[1] Romani 12:1-2 "Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà".

^[2] Atti 17:27 " affinché cerchino Dio, se mai giungano a trovarlo, come a tastoni, benché egli non sia lontano da ciascuno di noi".

^[3] 1Corinzi 12:11

^[4] 2Corinzi 11:14 - E non c'è da meravigliarsi, perché Satana stesso si trasforma in angelo di luce

.....-----



L'IMITAZIONE DELLO SPIRITO SANTO CHE COMPIE SATANA

ESEMPIO DI SIMON MAGO (AGGIORN. 8-10-20)

Satana, pur essendo una creatura e non Dio, cerca di imitarLo per farsi credere Dio (1). Questa imitazione è una costante -si è ripetuta e si ripeterà in continuazione- non scordiamolo mai.

L'azione di Satana è sempre un PASSO INDIETRO a quella di Dio. Per non essere confusi LA NOSTRA RICEZIONE/AZIONE DOVREBBE STARE AL PASSO DELLO SPIRITO SANTO, ovvero avanti a Satana, per non essere in qualche modo condizionata da Satana stesso.

Questo angelo caduto, imitando il Signore, cerca di trasformarsi pure lui in continuazione come se fosse luce, imitando la luce (2 Cor 11:14). Ma non può creare essendo solo una creatura. Inoltre non può accedere completamente all'anima dell'uomo, ma solo tentare di confonderla.

Se noi siamo "al passo" con Dio, "IN LINEA" CON LO SPIRITO SANTO (2) ce ne accorgiamo, altrimenti se rimaniamo indietro, saremo presi dagli inganni del diavolo.

Ai tempi del Vecchio Testamento l'Eterno suscitava a volte alcuni uomini, come i profeti, che avvolgeva dal Suo Spirito, per missioni particolari. Non era ancora la "pienezza dello Spirito Santo", ma la concessione di doni necessari (ministeri profetici ecc) per condurre e correggere il Suo popolo.

Anche Satana a quei tempi agiva saltuariamente su uomini isolati al fine di confondere e minimizzare l'opera del Signore, come ad esempio i sapienti e gli incantatori del Faraone (3).

Nel Nuovo Testamento, Gesù avvia una rivoluzione inimmaginabile. Egli rivela che il Regno di Dio, attraverso la Sua Persona, già inizia a manifestarsi sulla terra e lo dimostra con opere potenti. Poi al termine della Sua missione terrena, appena si offre in croce per la nostra salvezza, ecco che ci dona la potente presenza divina dello Spirito Santo. Il dono di Dio a tutti gli uomini che Lo chiedono (4), dono accessibile a tutti i credenti. A tutti. Questa è la novità: Dio per tutti, nel cuore di tutti coloro che lo accolgono. Questa è solo una caparra per mezzo dello Spirito Santo (2 Cor 1:22; 5:5), un anticipo della reale presenza di Dio "tutto in tutti" come accadrà alla fine dei tempi: *"1 Cor 15:28 Quando ogni cosa gli sarà stata sottoposta, allora anche il Figlio stesso sarà sottoposto a colui che gli ha sottoposto ogni cosa, affinché Dio sia tutto in tutti"*.

Satana forse non si aspettava questo. Cercò subito di possedere questa potenza (che lui vedeva solo come la manifestazione di un potere), per poterla distribuire a sua volta a chi voleva, in modo da avere più servitori. Ma essendo lo Spirito Santo Dio stesso, e non una semplice manifestazione esteriore, Satana non poteva e non potrà mai capirlo né "possederlo", infatti il diavolo è solo una creatura ("6-6-6" infatti, cioè il numero della bestia, non è mai 7, ovvero non arriva mai alla perfezione ma pur raggiungendo il massimo della gloria umana per un breve tempo, rimane nella sua limitatezza di creatura non di divinità).

L'azione del Cristo e dello Spirito Santo è individuale, nei cuori: dal centro dell'uomo inizia la "NUOVA NASCITA" (5).

Anche Satana dunque cercherà di agire individualmente su ciascuno di noi studiandoci ed approfittando dei nostri punti deboli.

Per questo nel corso dei secoli, come vedremo, ha affinato la sua imitazione, agendo individualmente tanto che negli ultimi tempi cercherà di ingannare anche molti bravi cristiani. **Noi dobbiamo tener conto di questa evoluzione satanica e prevenirla, seguendo da vicinissimo la libertà dello Spirito Santo, SENZA INCANALARLO IN ALCUN MODO, perché ogni tentativo di definizione o inquadramento dello Spirito di Dio è un'attività razionale umana limitata, e**

questa equivale ad un rallentamento del nostro seguire l'evoluzione dello Spirito di Dio. Se RALLENTIAMO il nostro SEGUIRE mentre lo Spirito SI ESPANDE, significa che l'espandersi del maligno ci può raggiungere e assorbirci nella sua orbita.

Prendiamo un esempio che ci può essere utile: in **Atti 8:4-25 si parla di Simon mago**. Vi invito a leggerlo. Simone era un mago di professione e da molto tempo esercitava le arti magiche con molto successo. La gente lo seguiva meravigliata dalla sua magia. **10** *Tutti, dal più piccolo al più grande, gli davano ascolto, dicendo: «Questi è "la potenza di Dio", quella che è chiamata "la Grande"».* Poi Simone, vedendo i miracoli che accompagnavano la predicazione di Filippo, ne fu attratto. Lo seguì e credette a quello che lui diceva accogliendo persino il battesimo (6). Probabilmente riteneva che questo fosse una specie di iniziazione (7) per accedere a livelli più alti di potenza. Giunsero poi gli apostoli Pietro e Giovanni, che battezzarono più completamente i credenti anche nel nome dello Spirito Santo. *"Simone, vedendo che per l'imposizione delle mani degli apostoli veniva dato lo Spirito Santo, offrì loro del denaro, dicendo: «Date anche a me questo potere, affinché colui al quale imporrò le mani riceva lo Spirito Santo»" (vv.18-19).*

La reazione di Simon mago nel vedere la potenza ed i segni che accompagnavano la pienezza dello Spirito Santo è quella tipica di uno spirito maligno: vuole avere, possedere, per gestire un potere personale. Vede i gesti degli apostoli come rituali di magia (impongo le mani e "trasmetto" automaticamente il potere). Vuole amministrare questa "tecnica" per poter avere anche lui dei discepoli.

Questa tentazione è qualcosa di simile a quanto potrebbe accadere in certi movimenti di risveglio devianti, quando vengono pressati dallo spiritismo moderno. A volte si tratta di imitazioni dei doni dello Spirito di Dio, così simili da confondere possibilmente anche gli anziani delle chiese. Non so quanto realisticamente le chiese se ne rendano sempre conto, ma spesso è Satana che appunto sta sempre un passo indietro allo Spirito di Dio cercando di imitarLo, e una volta infiltrato cerca di perseguire i suoi scopi.

E noi? Dove ci situiamo tra i due? Siamo avanti a Satana o siamo al suo livello o addirittura dietro? Se lo Spirito Santo si evolve sempre, riusciamo a seguirLo o siamo lenti e l'attività satanica ci sta già col fiato sul collo?

(continua)...

NOTE

(1) 2Tessalonesi 2:4 "l'avversario, colui che s'innalza sopra tutto ciò che è chiamato Dio od oggetto di culto; fino al punto da porsi a sedere nel tempio di Dio, mostrando se stesso e proclamandosi Dio."

(2) Essere "IN LINEA" con lo Spirito di Dio è un concetto piuttosto complesso da approfondire bene. Può essere d'aiuto lo studio su youtube di R. Ronca "CONSULTARE DIO - parte 2 - COME "ESSERE IN LINEA" PER "BUCARE IL CIELO" in <https://youtu.be/av5kLxoZdoA> (15 min- se qui non si apre copiare il link manualmente)

(3) Esodo 7:10-11 Mosè e Aaronne andarono dunque dal faraone e fecero come il SIGNORE aveva ordinato. Aaronne gettò il suo bastone davanti al faraone e davanti ai suoi servitori e quello diventò un serpente. Il faraone a sua volta chiamò i sapienti e gli incantatori; e i maghi d'Egitto fecero anch'essi la stessa cosa, con le loro arti occulte

(4) Luca 11:13 Se voi, dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!»

(5) Può essere utile approfondire il nostro dossier [LA MERAVIGLIOSA NUOVA NASCITA NELLA SPIRITUALITA' CRISTIANA 2 - VERSIONE CON RIFERIMENTI BIBLICI, ESPRESSA IN MODO SCORREVOLE](#)

(6) Come dirà più avanti al v.16, si tratta probabilmente del battesimo in acqua e comunque certamente nel solo nome di Gesù, non nel nome dello Spirito Santo, come fecero di lì a poco gli apostoli Pietro e Giovanni.

(7) Commentario esegetico-pratico sui Fatti degli Apostoli del Prof. Enrico Bosio, D. D.

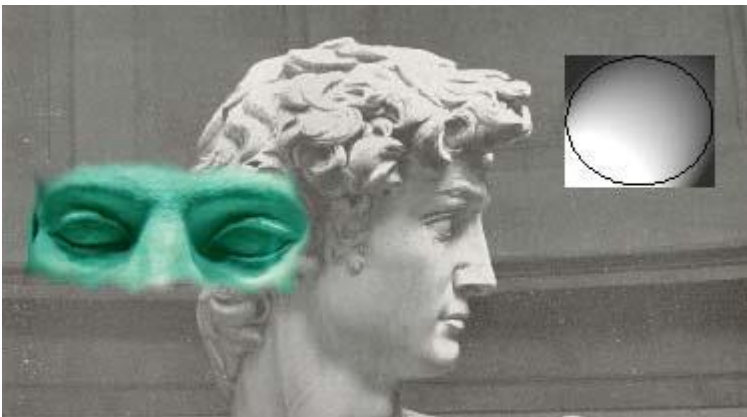


SOLE FREDDO NELLE CHIESE

Perché alcune anime ed alcune chiese non trasmettono più il fuoco dello Spirito di Dio?

Data la sua importanza riassumiamo il punto sostanziale prima di andare avanti, che era il seguire lo Spirito di Dio da parte dell'uomo.

Vi ricordate le figure che indicavano il movimento dello Spirito Santo e il movimento a seguire dell'uomo? ([ABBIATE TRA DI VOI UN MEDESIMO SENTIMENTO n. 9 - Seguire lo Spirito - schemi](#)). Bene, **ciò che va aggiunto adesso**, oltre i due che abbiamo già visto, **è il movimento imitatore di Satana.**



Vedi la figura accanto dove a destra c'è un simbolo geometrico dello Spirito Santo che si illumina, poi verso sinistra il viso umano che rappresenta il seguire dell'uomo, quindi per ultimo lo sguardo freddo di Satana che cerca di imitare lo Spirito senza averne la vita.

In pratica:

- 1) Lo Spirito di Dio come un fuoco arde e si trasforma, spinto dall'amore, in continuazione; attraendo, correggendo, proteggendo, indicando, insegnando, liberando...;
- 2) Lo spirito satanico pure si trasforma e cerca di imitare quello di Dio;
- 3) lo spirito dell'uomo -dipende da quanto è "consacrato"- può collocarsi prima o dopo quello satanico; ed è tutta qui la chiave della sua posizione e del suo discernimento: la verità in lui dipende il suo livello reale di maturità di fede e purezza spirituale; cioè il suo grado di consacrazione (e dunque di vicinanza allo Spirito di Dio).

Se lo spirito dell'uomo è unito a quello di Dio per quanto gli sarà possibile^[1] e per quanto Dio permetta,^[2] allora lo stato della **consacrazione dell'uomo**^[3]

sarà tale da essere **interamente** protetto e guidato dallo Spirito Santo. Lo Spirito Santo infatti sa riconoscere subito Satana e sa come cacciarlo. Quindi anche l'uomo consacrato, di conseguenza, avendo **la pienezza** dello Spirito di Dio, potrà riconoscere Satana e potrà cacciarlo prima che possa operare.

Se invece l'uomo parte per seguire lo Spirito Santo, ma **"appesantisce" lo spirito suo** con ragionamenti umani, con discussioni dottrinali, con affermazioni del proprio "ego" (evidentemente non del tutto plasmato da Dio), allora **"rallenta" il suo seguire**. Non è più completamente consacrato, non segue più vicinissimo lo Spirito Santo ma un poco più da lontano; infatti coi suoi ragionamenti, magari cercando di capire le leggi dello Spirito di Dio, di incanalarlo, regolarizzarlo, spiegarlo, gestirlo, finisce per perdere tempo, distrarsi in cose inutili e dunque allontanarsi un pochino. Basta essere appena un poco più lontani dallo Spirito di Dio che **ci si "raffredda" subito**. A questo punto **è facile per Satana che sta appresso appresso, tentare "un sorpasso"**. Se gli riesce, ecco che l'anima del credente "è stata battuta" per così dire. E più tempo passa e più sarà difficile per lei aumentare "la velocità"; a meno che non si arrenda completamente a Dio, *cancellando ogni struttura dogmatica mentale*, ogni preconetto, e ripartendo da zero; allora avrebbe un'accelerazione incredibile.

Per comprendere meglio il fenomeno di "chi è avanti e chi indietro" tra l'uomo e Satana **immaginate un fiume fresco e pulito che dalla sorgente scende fino a voi**; se qualcuno con l'inchiostro nero lo volesse sporcare, allora per riuscirci dipende se si **trova a monte o a valle della vostra posizione**. Se si trova sotto di voi (l'acqua arriva prima a voi e poi a lui) allora pure se la sporca, voi siete sempre in acque pulite. Ma se si trova sopra a voi, a monte, tra la sorgente e voi, allora se lui sporca l'acqua a voi arriverà l'acqua sporca.

Oggi la posizione di molte anime e della maggior parte delle chiese di risveglio, che una volta erano riempite di Spirito Santo, è tale che si sono appesantite e hanno "perso terreno". Se all'inizio in loro c'erano le primizie dello Spirito di Dio, ed era un piacere sentirle e vederle all'avanguardia, ecco che adesso ne hanno solo una pallida eco. Non è che lo Spirito sia assente da loro, ma la Sua luce arriva loro come il sole pallido del nord. Il suo fuoco non scalda più.

NOTE:

[\[1\]](#) *Marco 12:30 - Ama dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la mente tua, e con tutta la forza tua.*

^[2] Giovanni 15:16 - *Non siete voi che avete scelto me, ma sono io che ho scelto voi, e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; affinché tutto quello che chiederete al Padre, nel mio nome, egli ve lo dia.*

^[3] Romani 12: **1** *Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale.* **2** *Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà.*



INFILTRAZIONI SATANICHE NEI MOVIMENTI DI RISVEGLIO -riprendere il filo - lentezza a seguire lo Spirito santo

Riprendere il filo

Anche se tra una puntata e l'altra del nostro lungo ragionamento passano diversi giorni, spero che riusciremo sempre a riprendere il filo. In caso di difficoltà ritornate indietro cliccando su "pagina precedente" fin quando necessario. Ad ogni modo tenete presente che alla fine di ogni studio articolato in più puntate, pubblichiamo sempre un *dossier* che raccoglie tutto.

Il filo che stiamo seguendo è questo: sullo sfondo della ricerca dell'armonia dello Spirito Santo nelle "chiese di risveglio",^[1] cerchiamo il comportamento migliore dei credenti e dei responsabili.

La vivacità dello Spirito Santo

La mia opinione è che la vivacità del movimento dello Spirito Santo^[2] stia aumentando in questi ultimi tempi, visto l'appressarsi del rapimento.^[3]

Questo rapido trasformarsi dello Spirito Santo penso che stia sfuggendo alle chiese adagate nelle loro sicurezze organizzative. Questa lentezza di percezione delle chiese fa sì che l'imitazione di Satana, che ha osservato bene tutto quanto,^[4] possa "sorpassare" le chiese -rimaste ancora a discutere dei classici doni delle lingue- e possa infiltrarsi e farsi passare abbastanza facilmente per espressione divina.^[5]

Motivazioni della lentezza

1) È tipica dell'uomo.

La lentezza del nostro cuore a credere è tipica della natura di noi uomini,^[6] che sempre tendiamo a ragionare secondo ciò che appare; raramente riusciamo a farlo secondo le verità di Dio. Nel cammino spirituale personale di ciascuno, questa tendenza si combatte con una progressiva "santificazione-consacrazione"^[7].

Questo cammino che noi chiamiamo di "espansione spirituale"^[8] agisce prima nello spirito dell'uomo, poi nella mente, poi nel comportamento. Solo l'abbandono completo a Dio^[9] ci permetterà di sfruttare al massimo i nostri talenti. Ogni eccessivo ragionamento che tenda a schematizzare, regolarizzare, imbrigliare lo Spirito rallenterà il nostro discernimento e la fluidità dei doni dello Spirito stesso.

2) Può essere una mutazione necessaria

La lentezza di una comunità di risveglio può anche essere anche un passaggio da uno stato ad un altro, difficile ma positivo. Pensiamo alla "muta" di certi animali, per esempio i crostacei (aragoste, gamberi, scampi, ecc). Il loro guscio è rigido e l'animale crescendo non vi entra più; allora se non cambiasse guscio morirebbe. La "muta" è proprio questo sostituire il guscio protettivo vecchio con uno nuovo. Torniamo alle chiese di risveglio: se davvero queste seguono completamente lo Spirito Santo, ci sarà un aumento della grazia di Dio (parliamo di *qualità*; non prendo in esame *la quantità* dei fedeli, che non è sempre indice di benedizione), ci sarà un accrescimento della Sua conoscenza, della Sua potenza e della percezione dei tempi terreni in vista del rapimento. I fedeli che in una chiesa recepiscono e fondano la loro vita cristiana su tutto questo vengono costantemente "riempiti dello Spirito Santo". I fedeli che invece si attardano a discutere sulle dimensioni e la classificazione dei doni e dei comportamenti di ciò che è acquisito, finiscono per rallentare la crescita, non sentono il bisogno di "cambiare guscio". Non lo so se lo Spirito si ritira da loro, non lo credo, però certamente non li può più "riempire" in modo nuovo e più potente; se lo facesse, "scoppierebbero".^[10]

Si vengono a formare allora due tipi di fedeli: quelli "veloci" che non badano molto alla regolamentazione dei doni ma li vivono immediatamente e quelli più "lenti", che preferiscono prima osservare, valutare, classificare, sperimentare i doni.

Eccessi e difetti

Chi è troppo veloce rischia facilmente di andare fuori strada, seguendo ispirazioni anche fantasiose.^[11]

Chi è troppo lento rischia di amministrare una chiesa magari numerosa ed efficiente, ma spiritualmente vuota nel suo guscio.

Equilibrio

Dobbiamo essere rapidissimi nella ricerca della "**pienezza** dello Spirito";^[12] essere invece equilibrati nello sperimentare i doni, soprattutto se nella comunità che si riunisce non ci sono i mezzi per individuare la loro veridicità.

"Pienezza dello Spirito" è secondo noi l'armonia di più doni, *tutti insieme nella stessa comunità* (non nella stessa provincia o nella stessa regione).

Doni indispensabili per i tempi in cui viviamo (e a maggior ragione per quelli che vivremo) riteniamo siano il "discernimento degli spiriti" e quello di "profezia".

^[1] *Chiese di risveglio: intendo con questo termine tutte quelle denominazioni cristiane dal 1800 in poi che hanno contribuito al movimento di risveglio spirituale cristiano mondiale cercando di seguire la guida dello Spirito Santo.*

^[2] *L'argomento è stato da noi trattato molto ampiamente. Un aiuto potrebbe essere partire da questa pagina e poi all'occorrenza esplorare le altre: [I viaggio dell'uomo e della Chiesa verso Dio-4 parte](#)*

^[3] vedi [COSA È IL "RAPIMENTO DELLA CHIESA"?](#) e segg.

^[4] Vedi [L'IMITAZIONE DELLO SPIRITO SANTO CHE COMPIE SATANA](#)

^[5] Vedi [n. 13 - SOLE FREDDO NELLE CHIESE](#)

^[6] *Luca 24: 25 Allora Gesù disse loro: -O insensati e lenti di cuore a credere a tutte le cose che i profeti hanno dette!-*

^[7] *Il significato di "santificazione" e "consacrazione" in senso biblico è diverso da quello inteso per es. dalla Chiesa Cattolica. "Santi" sono tutti i credenti. La consacrazione non richiede di prendere i voti ma è un profondo senso di donazione di se stessi a portata di chiunque (Rom 12:1-2).*

^[8] *Vedi come primo accenno: [espansione spirituale](#); questo tema è la base di tutto il nostro cammino ed è stato trattato in vari modi e a più livelli. Nel sito ci sono appunti di base (ES) che iniziano dal 1983 e maturano nel tempo. Da qualche anno, per orientarsi è preferibile seguire gli argomenti che più interessano in: [Tutte le rubriche](#)*

^[9] *L'abbandono completo a Dio, nel superamento dell'ego, lungi dall'essere passività, è la fluida attività della volontà nostra e dello spirito nostro in stretta relazione con lo Spirito di Dio. Questo abbandono a Dio è l'offerta completa e senza remore di noi stessi a Lui, ed è, secondo noi, il massimo livello di spiritualità cristiana.*

^[10] *Questo è uno dei motivi per cui tutti i movimenti di risveglio nello Spirito Santo, sia cattolici che evangelici, si dividono e si scompongono in continuazione.*

^[11] *Nelle chiese evangeliche vi sono moltissime comunità libere ed autonome. Qualcuna si è comportata come l'avanguardia di un'armata che per essersi spinta troppo avanti nel territorio nemico, ha perso i contatti col grosso dell'esercito da cui proviene e rischia un drammatico isolamento.*

^[12] **La rapidità (schema)** è data dalla linea più breve del percorso della Chiesa, che è un movimento rettilineo (vedi figura in [Viaggio dell'uomo e della Chiesa verso Dio n.14](#) e [IL VIAGGIO ... n.24](#). **La rapidità (tempi)** è la necessità odierna di essere **essenziali** nel vivere Cristo, in vista del Suo ritorno. Questa essenzialità si attua con un immediato rapporto dell'anima con Dio (espansione spirituale) senza attendersi troppo nelle disquisizioni dottrinali.

.-.-.-.-.-

PENTECOSTALISMO E SPIRITISMO - NECESSITA' DI FRENARE L'EMOTIVITA'

Pentecostalismo e spiritismo

Il Pentecostalismo ([vedi la scheda](#)) è la corrente cristiana che vive e diffonde l'attività della potenza dello Spirito Santo; lo Spiritismo è l'imitazione satanica, molto ben articolata, la quale cerca sempre di ingannare l'uomo. Queste due correnti hanno avuto quasi in contemporanea un enorme sviluppo nell'ultimo secolo e vi sono dei punti di apparente contatto tra i due che vanno analizzati con attenzione.

Spiritismo

Cercheremo di preparare una scheda più completa in futuro, comunque anticipiamo subito che lo spiritismo poggia su due antiche bugie, già espresse in Genesi:

1) "Non morirete affatto";^[1]

Questo si attuò fin dalle sorelle Fox nel 1848 a tutt'oggi con le sedute spiritiche tramite una "medium". In questi incontri ci si illude di entrare in contatto con gli spiriti dei morti; in realtà questa è solo l'illusione degli spiritisti, perché non sono i morti a parlare, ma le persone morte vengono impersonate dagli "spiriti caduti", cioè dai demoni.

2) "Sarete come Dio";^[2]

Il concetto di "divinità innata" è una marcata caratteristica dello Spiritismo; è una predicazione pericolosa molto subdola, penetrante, molto diffusa nell'oriente, insistente anche dentro alcune chiese cristiane. Porta alla fine ad un ripiegamento superbo su se stessi, non sentendo più il bisogno di Dio né della Bibbia.

Lo Spiritismo, che da tempo ha l'arroganza di presentarsi come "la religione universale"^[3], è l'attuazione in corso del "progetto satanico" per eccellenza, che mira proprio a questa "nuova religione mondiale". Questo progetto ha già ramificazioni potenti su tutta la terra, ma con l'uso dei media si sta sviluppando in maniera incredibile. Troverà grande successo pure con la manifestazione di opere potenti che potranno talvolta anche essere vere e avranno il culmine poco prima del secondo avvento del Cristo.

L'infiltrazione satanica nel cristianesimo, che lo Spiritismo vuole inglobare e gestire, è dichiarata da parecchio tempo. Il primo obiettivo sono proprio le chiese cristiane del "risveglio", che predicano, ricercano e praticano la dottrina del "battesimo dello Spirito Santo".

In questo ambiente carismatico cristiano, già diviso e frammentato, dove non è sempre facile mettere ordine, lo spiritismo è già in grado di imitare ed inflazionare molti doni dello Spirito Santo con l'aggiunta di altri effetti oscuri.^[4]

Nella glossolalia, per esempio, abbiamo già adesso molti riferimenti di origine satanica.^[5]

Lo sanno bene i pastori di chiese carismatiche dotati del dono di discernimento, che non di rado si trovano davanti a espressioni in lingue dubbie, irrisorie, di lode a Satana e persino blasfeme.

Popoli dal cristianesimo giovane, dalle origini non cristiane

Il grande esodo all'occidente dei popoli afro-americani ha portato nelle chiese che erano avanguardia spirituale, una cascata di acqua fresca e una vivacità di espressioni, di canti, di danze che ci arricchiscono tutti. Purtroppo, però ha portato con sé anche il background di questi popoli, il retroterra più antico e profondo, ovvero la radice spiritistico-animistica che era precedente al cristianesimo e che non sempre è svanita con la conversione. Questa si potrebbe riaccendere con facilità in assenza di vigilanza.

Non incrementare emotività

L'esuberanza delle persone afro-americane è diversa dalla tendenza a meditare nel silenzio dei popoli orientali, o della metodologia di studio di noi occidentali. I responsabili dovrebbero tenerne conto e non ricercare *solo* le manifestazioni, né costruire gli insegnamenti sull'emotività, bensì sui contenuti.

Necessità di ordine e pace, come al tempo dei Corinzi

Le chiese di risveglio oggi sono tante e tantissimi sono i fedeli.^[6]

Questo è molto bello, ringraziamo il Signore, ma come al tempo dei Corinzi, per una serie di motivi c'è bisogno di ordine e di pace, perché molta è la divisione dei fratelli cristiani e molta la confusione. Si arriva al punto che a volte in nome dello stesso Spirito Santo si insegnano cose opposte.^[7]

Chi ci osserva dal di fuori (ma anche dal dentro le nostre chiese stesse) si domanda spesso se davvero seguiamo tutti lo stesso Spirito di Dio.

NOTE:

^[1] *Genesi 3:4*

^[2] *Genesi 3:5*

^[3] *Lo spiritismo diventa "religione universale" il 27-9-1893 a Chicago USA.. Negli anni successivi formularono la "Dichiarazione di Principi" che comprende nove punti: i primi sei adottati nel 1899, la settima e l'ottava nel 1909 e la nona nel 1945. [Da "Lo spiritismo moderno" di Leroy E. Froom]*

^[4] *«Nelle "Definizioni" generali adottate dal N.S.A. delle Chiese nel 1914, la Definizione n.5 dice: "Il fenomeno dello Spiritismo consiste in profezia, chiaroveggenza, chiaroaudienza, dono delle lingue, imposizione delle mani, guarigioni, visioni, trance (estasi), apporti, levitazione, colpi, scrittura, pittura indipendente ed automatica, voce, materializzazione, fotografia, psicomatria e ogni altra manifestazione provante la continuità della vita come è dimostrato a mezzo dei sensi fisici e spirituali e le facoltà dell'uomo"» [Da "Lo spiritismo moderno" di Leroy E. Froom]*

^[5] *"Il primo esempio storico è quello dell'Oracolo di Delfi, dove una sacerdotessa del dio Apollo (chiamata pizia), parlava con suoni strani [...] Alcuni testi magici gnostici del periodo romano recano*

scritte delle lettere senza senso come "t t t t t t t n n n n n n n d d d d d d..." Si ritiene che queste possano essere delle traslitterazioni del tipo di suoni emessi durante la glossolalia. La glossolalia è stata osservata anche nello sciamanesimo e nella religione Vudù di Haiti. Può essere spesso prodotta dall'ingestione di droghe allucinogene. L'interpretazione dei testi glossolalici è affidata di volta in volta agli adepti del rito in questione che non basano la loro traduzione su regole condivise." (Liberamente tratto da wikipedia)

^[6] Nel 2000 si parlava già di 470 milioni di fedeli, senza contare i carismatici cattolici, come detto nella già citata "[Breve nota sul pentecostalismo](#)"

^[7] È il caso delle due più grosse chiese di tipo pentecostale che si trovano a Roma: una non accetta le donne con il velo in testa, l'altra non accetta quelle senza. Un bell'esempio di maturità evangelica non c'è che dire!

.....



BATTESIMO NELLO SPIRITO SANTO: TROPPIA FRETTA PER I DONI E LE LINGUE, CHE NON SONO UN DOGMA – "ANSIA DA NON APPARTENENZA"

"L'ansia da non appartenenza" è una conseguenza della ricerca immatura dei doni dello Spirito Santo. Siccome il "dono delle lingue" è il più comune ed il più spettacolare e siccome si manifesta nella maggior parte dei casi di "riempimento dello Spirito Santo", allora tra i fedeli della chiesa nasce il desiderio di dimostrarlo al più presto. E' un modo come per dire "ecco, anch'io ho il battesimo dello Spirito, anch'io sono come gli altri".

A chi non si manifesta subito nascono incertezze, paure, ansie, depressioni e persino dubbi di fede. In alcune comunità, invece di rasserenare gli animi e spiegare bene che il dono delle lingue non è un dogma e non funziona come la matematica applicata, purtroppo si tollera la ricerca di questo e di altri doni in modo fine a se stesso.

Il **"riempimento dello Spirito"** che è un concetto molto profondo, quello si è da ricercare e da vivere continuamente; il dono delle lingue è solo una delle manifestazioni dello Spirito, e nemmeno la più importante. Non ha un'etichetta di funzionalità che ne stabilisce la data di inizio e la certezza dell'avvenuto dono di tutto il "riempimento dello Spirito". Fortunatamente nella chiesa evangelica non ci son più i dogmi. Vediamo di non fabbricarne dei nuovi.

Uno non deve chiedere lo Spirito Santo solo per avere dei doni, ma per servire Dio, il quale, a Suo piacimento, all'occorrenza, nel modo che vuole, quando lo vuole, per il motivo che vuole, ci darà quanto è bene per noi e per il servizio a cui siamo chiamati.

E' sbagliato dire in continuazione: "hai ricevuto le lingue? No? E come mai? Ma sei sicuro di essere stato battezzato?" Il pressing di alcuni responsabili e di alcuni fedeli giovani, non maturi, può provocare dei danni seri alle anime sensibili di alcuni credenti ed allontanarle invece di avvicinarle.

Anche di questo dovremo rispondere davanti al Signore.

Ecco una delle mail che ogni tanto ricevo. La mail è firmata, ma per ovvi motivi ne pubblicherò solo il contenuto.

"[...] quando mi sono battezzato, dopo una decina di giorni, ero al culto domenicale e si pregava, per il battesimo dello Spirito Santo, perché dicevano che dopo il battesimo in acqua sarebbe seguito quello appunto dello Spirito, ma a me non succedeva nulla, malgrado io lo chiedevo al Signore, ad un certo punto un fratello mi viene dal di dietro e mi sussurra: Come mai non vieni battezzato? e io risposi: Non lo so e lui, ma devi essere battezzato e io: Quando il Signore lo vorrà, insomma sembra quasi un obbligo e se non vieni battezzato nello Spirito c'è qualcosa che non va in me. Io ci rimasi male e per non essere ritenuto fuori, affinché mi lasciassero in pace, raccontai una bugia (Dio mi perdoni) ho detto che ero stato battezzato in casa mia mentre pregavo, da allora, non mi guardavano più stranamente, però poco tempo dopo ho lasciato quella chiesa."

Io spero che questa testimonianza faccia riflettere, come ha fatto riflettere me.

Come approfondimento, **vorrei aggiungere adesso una pagina che considero importante**, scritta dal pastore Roberto Bracco ^[1] dal suo trattato "La glossolalia" (le evidenziazioni sono le nostre).^[2]

«L'Apostolo [Paolo] nel trattare il problema della vita carismatica è costretto a riferirsi ad una situazione locale particolarissima; appare chiaro che nella chiesa di Corinto l'esercizio dei doni dello Spirito veniva praticata fuori e in opposizione a quei principi di discernimento e di ordine (I Cor. 12:3; 14:23; 14:40) che sono essenziali per l'edificazione della chiesa; i credenti di quella comunità amavano la libera espansione delle loro emozioni e le più esuberanti e "spettacolari" forme di comunione e di culto e si abbandonavano di conseguenza alle più incontrollate manifestazioni carismatiche.

La glossolalia che per le sue caratteristiche intrinseche sfugge più facilmente ad un controllo e che in misura accentuata offre uno stimolo emozionale sembra esser stata preferita dai Corinzi ed esercitata in misura così ampia da togliere spazio non solo agli altri carismi dello Spirito, ma anche specificatamente al dono d'interpretazione che rappresenta l'elemento integrativo delle "lingue". Le riunioni di culto nella comunità, perduto il controllo e l'ordine, avevano finito anche col perdere ogni carattere edificativo ed evangelistico e si erano svuotati di tutti gli elementi indispensabili per essere autentica offerta a Dio.

Paolo interviene per ricordare:

□ Che nella chiesa "tutti" i doni sono stati dati dallo Spirito e "tutti" devono essere esercitati nello Spirito (I Cor. 12:11)

☐ Che i "doni" hanno uno scopo edificativi ed evangelistico e non devono essere esercitati per soddisfare aspirazioni umane o per provare sensazioni od emozioni (I Cor. 14:37).

☐ Che l'esercizio dei doni deve essere disciplinato da un principio d'ordine che è "opportunità" "avvicendamento" "equilibrio" (I Cor. 14:31-33)

☐ Che tutti i credenti devono sentirsi impegnati nella celebrazione del culto, ma tutti devono essere sottoposti alla guida dello Spirito (I Cor. 14:26).

Egli si dilunga in modo particolare a parlare del "dono delle lingue" appunto perché è quello al quale è stato consentito di invadere il campo ove doveva fiorire la vita carismatica; **l'Apostolo non ordina di sopprimere, ma di ridurre alle misure volute dallo Spirito l'esercizio della glossolalia.**

Le lingue non devono togliere lo spazio alla profezia, alla sapienza, alla scienza o agli altri doni spirituali, **ma devono essere soltanto una parte di quella "vita" che deve essere manifestata dalla chiesa, corpo di Cristo (I Cor. 12:27).** Come nel "corpo" ci sono molte membra, diverse l'una dall'altra, così nella chiesa devono esserci e manifestarsi funzioni che possano integrarsi vicendevolmente nella loro varietà; tutte contribuiscono all'edificazione se esercitate non in opposizione o in concorrenza, ma in armonia con i principi generali dell'ordine.

Per questi motivi, infatti, Paolo conclude: - **"Così dunque, fratelli miei, appetite come a gara il profetizzare e non vietate il parlar in linguaggi..." (I Cor. 14:39).**

Queste parole sembrano quasi dettate dalla preoccupazione di un possibile equivoco; quello che poteva nascere proprio dal fatto che l'Apostolo era stato costretto a soffermarsi a lungo sull'argomento della glossolalia per squalificare il metodo incomposto seguito dai credenti di Corinto. **Non voglio "sopprimere" le lingue, sembra concludere Paolo, anzi non ostacolate l'esercizio, ma vi esorto però a non farne l'elemento esclusivo della vostra vita carismatica e, soprattutto, vi raccomando di armonizzarle con l'interpretazione e alternarle con la profezia che avete respinta fuori dalle vostre riunioni.»**

^[1] Pastore **Roberto Bracco** (1915-1983), oratore, scrittore, fondatore e pastore per 22 anni della Assemblea Italiana Evangelica; diresse per 11 anni l'Istituto Biblico Italiano; *Fondò e diresse il periodico "Risveglio Pentecostale" dal 1946 al 1949; Nel difficile clima del dopoguerra lavorò per costituire e far riconoscere come ente morale le A.D.I. (Assemblee di Dio in Italia) da cui rimase comunque sempre indipendente. (tratto da <http://www.chiesadiroma.it/RBracco/biografia.htm>)*

^[2] "La glossolalia" di R. Bracco. PDF in <http://www.chiesadiroma.it/RBracco/la%20glossolalia.pdf>



LO SPIRITISMO OGGI – SEI ATTACCHI DI SATANA DA TENERE PRESENTI

Abbiamo già accennato allo spiritismo classico che ingannando le persone dice di mettere in relazione i vivi e i morti.

In realtà sappiamo che non sono i morti veri a parlare, ma sono gli spiriti maligni che impersonano i morti. La cosa per questi "angeli caduti" è molto semplice da imitare avendo essi realmente conosciuto le nostre persone morte. Tali spiriti infatti non seguono il nostro tempo lineare terreno, non nascono e muoiono in 90-100 anni come noi, ma erano vivi già da prima di noi e moriranno per sempre alla fine dei tempi,^[1] quando il Signore li giudicherà.

Abbiamo già detto che attraverso questo ingannevole ciclo di **"morte dopo la vita"** cercano di convincere l'uomo che la morte non esiste e prosegue nell'al di là in un mondo grigio di spiriti che possono contattarci ed essere contattati con le sedute spiritiche tramite i "medium".

Attraverso un sofisticato ragionamento dichiarano inoltre che in ogni uomo **è già "innato Dio"**. In questo modo arrivano pian piano a staccare l'uomo da Dio come Padre e Guida continua e a convincere che non c'è bisogno della Sua parola, avendola noi già per natura dentro di noi. La Bibbia dunque, secondo lo Spiritismo, è solo uno dei tanti libri che parlano di misteri esoterici. Gesù poi, secondo loro, non sarebbe altro che un grande maestro-profeta-medium.

Vediamo ora sei esempi di come lo Spiritismo presenta e migliora i suoi attacchi:

1) Attacco alla Bibbia con libri e scritti esoterici che apparentemente affiancandola "spiegherebbero meglio" i suoi "misteri nascosti". Questa concezione della Bibbia come un manuale di esoterismo da cui si possono apprendere segreti di iniziazione e di gestione di un potere magico, è espressa già con Simon mago e prosegue tutt'oggi, sfruttando il normale desiderio di ogni anima conoscere le cose misteriose di Dio. Una volta trovai un libro che trattava il "vangelo esoterico" di un apostolo vero. Ma il Signore dice: Luca 8:17 - *"Poiché non c'è nulla di nascosto che non debba manifestarsi, né di segreto che non debba essere conosciuto e venire alla luce"* e quella luce è solo il Cristo non ce ne sono altre.

A questi si aggiungono **svariati testi, storicamente veri, di altre antiche religioni** che, inflazionando la Bibbia, hanno il solo scopo di "desacralizzare", banalizzare, la Scrittura ispirata da Dio stesso, rendendola "una tra le tante". Questi testi hanno il loro valore non devono essere buttati, ma il loro uso va fatto con un certo criterio scientifico, piuttosto che assoggettato alla contorsione spiritista.

2) Attacco contro l'autodifesa e la guardia dell'uomo: Cosa c'è di meglio che presentarsi come un amico un benefattore? Al fine di allontanare ogni diffidenza lo Spiritismo sa mostrarsi con **la veste "buona" del guaritore miracoloso e dell'assistente sociale.**^[2]

3) Attacco alle chiese infiltrandosi in esse, tentando di "addormentare" la vigilanza soprattutto nei movimenti di risveglio. Tale rallentamento della vigilanza si è ottenuto per esempio presentando un impercettibile l'inizio di cose sataniche nei culti senza farsi riconoscere, come nell'uso nelle lingue confondendo le menti tra glossolalia e xenoglossia (chiariremo più avanti le differenze). E' come una **"testa di ponte"** militare, una base segreta e "spiritualmente pronta e stabile", costruita pian piano in tantissime comunità cristiane mondiali, da cui poi partiranno gli attacchi veri, in maniera rapida improvvisa e coordinata. Per ora Satana mette come delle **"rampe di lancio"**, poi lancerà "i missili dell'inganno" tutti insieme, su tutto il globo. Quello sarà il momento in cui avverrà il secondo avvento del Cristo.

4) Attacco trasversale agli uomini con l'uso dei media, in forma sempre più massiccia e devastante. Negli ultimi decenni è proprio questo bombardamento mediatico, tenuto da una potentissima regia occulta, che sta creando il "boom" dell'acquisizione dello Spiritismo come fosse "normale" in tutti gli ascoltatori. E' un **lavaggio del cervello** (e dell'anima) prima sotterraneo e poi sempre più evidente, allo scopo di mettere fuori uso l'intelligenza, il discernimento, la fede degli uomini. Satana addormenta ed ipnotizza le nostre difese morali-spirituali un poco alla volta, così può uscire sempre più allo scoperto presentando come "normali" le perversioni terrene e spirituali più inconcepibili.

Spiritismo attraverso i media: prima in maniera soft, simpatico, poi sempre più impressionante: C'è una evoluzione spiritistica anche nelle favole e nei film della Walt Disney (dove c'è stata pare una condanna anche per inserimento di messaggi porno subliminali). Quelli della mia età si ricorderanno poi la simpatica serie di "Vita da strega" con Samantha, Darrin, Tabatha, Endora... (in Italia partì dal 1979 e negli Usa c'era già dal 1964 al 1972 per 8 stagioni). Oggi abbiamo le evoluzioni di questo genere in "Gost whisperer" (presenze), "Medium" ecc. Come non citare anche film epocali come "Ghost", "The others", "Il sesto senso", ecc?. Film, telefilm (in tutte le fasce d'orario dai bambini agli adulti), fumetti, musica... Parlare oggi con una persona morta, purtroppo, non scandalizza più nessuno; è quasi "normale". Guardate il sinuoso infiltrarsi dello spiritismo: prima nelle favole per i piccini, poi nei telefilm "innocui" in cui la strega era carina e simpatica, poi l'onda della moda con best-seller e film tipo Harry Potter, poi via quelli più intriganti dagli effetti sempre più terrificanti. Potremmo dire che siamo stati tutti "iniziati" allo spiritismo con maligna intelligenza. Ci troviamo quasi a credere a vedere a contemplare cose di cui mai nessuno prima ci avrebbe convinto. A furia di vedere queste tendenze pericolose -non a caso proibite da Dio- il passo per considerarle "vere" sarà brevissimo.

5) Attacco diretto alle anime degli uomini presentandosi **con doni simili a quelli dello Spirito Santo** (soprattutto le lingue, le guarigioni e la profezia).^[3]

6) Attacco diretto al trono di Dio, in cui **Satana con l'uso simultaneo di TUTTE le tecniche sperimentate cerca di mettere se stesso al posto dell'Eterno.** In

questo attacco lo Spiritismo fa un "salto di qualità" anche attraverso un ambito detto "channeling".

«Nel "channeling" si tende a ricevere informazioni da una entità superiore; questo richiede la presenza di un canale (channel) capace di ricevere le informazioni da tale entità. Seppure non esiste una chiara e netta distinzione fra il channeling e lo spiritismo classico, si può affermare che questa seconda forma di spiritismo si differenzia dalla prima perché le entità evocate **non sono solo le anime dei defunti, ma anche extraterrestri, fate, gnomi, demòni, maestri spirituali o addirittura Gesù Cristo e Dio Padre.**^[4]

"E' chiaro che tale forma di spiritismo si ricollega ad un'idea panteistica^[5] e non a caso il channeling è molto praticato in ambienti **New Age**^[6].

Le entità del channeling non trasmettono semplicemente notizie circa la loro condizione nell'aldilà, come generalmente avviene nell'ambito dello spiritismo classico, ma **vengono rivelati veri e propri sistemi filosofici**, spesso presentati come "**nuovi vangeli**". Fra questi *The Aquarian Gospel of Jesus Christ* (il Vangelo Acquariano di Gesù Cristo) e *The Urantia Book*, risalenti rispettivamente ai primi ed alla metà del ventesimo secolo, hanno esercitato una influenza decisiva sulla formazione dell'ideologia del New Age. E' stato in seguito lo stesso New Age a creare "nuovi vangeli" di impostazione gnostica e panteistica."^[7]

Conoscendo tutto questo sarebbe il caso, nelle nostre riunioni di preghiera, quando facciamo uso dei carismi dello Spirito Santo, **assicurarci che ci siano sempre anziani, pastori, e comunque persone dotate del dono del "discernimento degli spiriti", e "dell'interpretazione delle lingue"**.

^[4] I demoni sanno perfettamente che vi è un tempo in cui saranno giudicati e temono il Cristo: Matteo 8:29 "Ed ecco si misero a gridare: «Che c'è fra noi e te, Figlio di Dio? Sei venuto qua prima del tempo a tormentarci?»"

^[2] Il dono della guarigione fisica, anche reale, è stato più volte osservato in miracoli di Madonne e potenti "santi". Lo scopo satanico non apparente è rendere un culto parallelo a quello di Dio al fine di allontanare l'uomo dalla grazia. Vi son poi attività dichiaratamente spiritistiche (un vago accenno anche nella "magia binca") che presenterebbero guarigioni, liberazioni, ecc. Vi sono molti ospedali nel mondo gestiti da spiritisti.

^[3] La "profezia" in mano allo spiritismo, per esempio, degenera è diventa spesso "divinazione" per interesse personale. Abbiamo sentito persino di capi di stato e potenti politici, capi di multinazionali, scienziati e tanti personaggi famosi che per interessi personali a volte fanno parte di sette occulte come la "massoneria" ed altre; questi si avvicinano anche a svariate forme di magia, divinazione, occultismo, perversioni sessuali ecc diventandone poi dipendenti. Abbiamo letto diverse note in merito. Ovviamente è un campo difficile, non sappiamo se siano cose vere, speriamo di no. Vi riportiamo un passaggio tra i tanti evitando le cose più impressionanti: «La "magia" è, più di quanto si creda, presente nel nostro mondo moderno. Gli esempi sono tantissimi. Papandreu consultò gli astrologi per scegliere la data delle elezioni in Grecia, lo ha affermato "The Economist" del 27 aprile 1985. Lo sciamano Zhuge Xihan ha curato Deng Xiaoping. In Israele molti V.i.p. della politica, tra questi vi sono Sonia Peres e Lea Rabin, si affidano al cabalista Yitzhak Kaduri. In USA Clinton ha raccontato di aver avuto "contatti" con lo spirito di Elvis Presley. Il settimanale "Megapolis-Express" ha raccontato che Boris Eltsin si è servito più volte di uno stregone camuffato da deputato...»

^[4] Da "Lo spiritismo" in <http://camcris.altervista.org/butnegrm.html>

^[5] Il "pànteon" era il tempio di tutti gli dei. Con "panteismo" si intende generalmente la tendenza a mettere insieme come un'accozzaglia i principi religiosi diversi (esempio: Gesù, la Madonna, Buddha, Confucio, i Santi, ecc ecc)

^[6] **new age** (propr. «nuova età»), Movimento religioso sincretistico (=Accordo o fusione di dottrine di origine diversa), sorto nella seconda metà del Novecento in ambienti teosofici (=dottrina in cui, tra l'altro, le verità erano rivelate solo a pochi eletti) britannici, non caratterizzato da strutture dottrinarie unitarie, ma rappresentato da varî gruppi interessati a ricerche spirituali, terapeutiche e politiche alternative. (Treccani)

^[7] Da "Lo spiritismo" in <http://camcris.altervista.org/butnegrm.html>

.....



DONO DEL PARLARE IN LINGUE NELLE CHIESE DI ISPIRAZIONE PENTECOSTALE – GLOSSOLALIA XENOGLOSSIA – DEFINIZIONI

ETIMOLOGIA (formazione ed origine delle parole):

Xenoglossia (dal greco "xenos", **straniero**, e "glossa", **lingua**) è il termine con cui si indica la capacità di parlare o scrivere una lingua sconosciuta.

Glossolalia dal greco ["γλώσσα" (glossa), **lingua** e "λαλώ" (lalô) **parlare**] indica letteralmente parlare in lingua-e.^[1] Senza specificare altro.

Come vedete i due termini possono confondersi ed abbiamo bisogno di maggiori dettagli. **Le definizioni dei dizionari più famosi non ci aiutano molto** avendo essi assunto posizioni un po' troppo lapidarie:

DEFINIZIONE:

Xenoglossia: – "Fenomeno di tipo medianico^[2] per cui un soggetto si dimostrerebbe capace, in determinate condizioni psichiche (tipicamente in stato di *trance*), di esprimersi in una lingua straniera a lui del tutto ignota in stato cosciente".^[3]

Glossolalia:

1. Esercizio o gioco della favella che conia parole e filastrocche di sillabe insensate: si osserva normalmente nei bambini, ma anche negli adulti che vi ricorrono in certi ritornelli o ritmi di canzoni, mentre costituisce un fenomeno morboso in alcuni casi di schizofrenia.

2. Nel cristianesimo primitivo, carisma consistente nella facoltà di pregare e lodare Dio con linguaggio insolito e sconosciuto, comprensibile soltanto da chi ha il dono dell'interpretazione; una particolare forma di glossolalia (intesa come «dono delle

lingue») fu quella degli apostoli che, ripieni di Spirito Santo, parlavano facendosi capire da uomini di tutte le nazioni, in quanto questi li udivano parlare ciascuno nella propria lingua”^[4]

“Glossolalia” secondo l’uso generale delle chiese di origine pentecostale^[5], significa due cose:

- 1) la capacità di parlare in lingue umane, mai studiate;
 - 2) la capacità di parlare nel linguaggio mistico degli angeli^[6];
- entrambe per opera dello Spirito Santo.

Come stiamo affrontando nel nostro studio in atto, il dono delle lingue è molto discusso tra le varie chiese cristiane di origine pentecostale da una parte e quelle più tradizionali dall’altra.

Purtroppo l’argomento, di per se non fondamentale, sta diventando invece un **punto di divisione/rottura** tra i credenti; questo a causa soprattutto dall’appesantimento e dell’arroccamento delle ex-chiese del risveglio, che in molti casi del dono delle lingue hanno fatto una regola-dogma per identificare il dono dello Spirito Santo.

Occorre secondo noi una rivalutazione dell’ordine dei culti e dei carismi in particolare, chiedendoci oggi quali siano i doni che lo Spirito Santo in questo periodo voglia dispensare maggiormente e osservare bene tra le denominazioni cristiane se ci sono veri movimenti di risveglio che seguano lo Spirito Santo senza dogmatizzarlo.

Noi **ci permettiamo di suggerire la costituzione di nuovi movimenti d’avanguardia** interdenominazionali, piccoli, agili, veloci, che badino più all’essenziale biblico dei nostri “ultimi tempi”; tempi questi attuali di grandissima confusione e spiritismo dilagante, che precedono il rapimento della Chiesa. Tali movimenti, di **nuovo risveglio carismatico**, dovrebbero essere in grado di andare molto avanti nelle loro attività missionarie con l’esercizio dei doni, ma dovrebbero poi anche essere capaci di fare dei ritorni, di restare insomma **più uniti al “corpo” principale della Chiesa**, che forse è più “lento”, ma certo è emotivamente più stabile.

^[1] Già sul singolare e plurale dobbiamo fare una breve sosta; infatti alcuni studiosi biblici come Spiros Zodhiates (studioso della lingua greca, sia antica che moderna, e autore di diversi libri d’analisi esegetica dei testi biblici) dall’analisi di 1 Corinzi ritiene che l’apostolo Paolo intenda al singolare una cosa e al plurale un’altra. Spero di avere il tempo di riprenderlo più avanti. Adesso ci serve per capire come questo argomento sia complicato.

^[2] Medianico: che avviene con un “medium”, ad es. nelle sedute spiritiche.

^[3] Questa definizione del Dizionario Treccani pare concordare con la maggior parte delle altre da noi trovate nel web, troppo lunghe ora da riportare.

^[4] Definizione del Diz Treccani, simile a Diz Devoto-Oli «1. La coniazione, talvolta patologica, d’associazioni sillabiche prive di senso. 2. La presunta facoltà di pregare e lodare Dio in una lingua misteriosa, intesa solo dai primi cristiani forniti carismaticamente del dono dell’interpretazione».

^[5] Sto facendo una difficilissima sintesi nella ricerca di un significato comune tra le tantissime denominazioni esistenti (Il CESNUR ne elenca ben 111, senza contare le moltissime chiese libere non inserite). Tra queste c’è chi approfondisce meno e chi di più la classificazione/definizione dei doni/ministeri. Tra quelle che danno maggiori catalogazioni sembra siano le cinque denominazioni Apostoliche.

^[6] Le chiese di ispirazione pentecostale fanno risalire questo concetto/dottrina dall'unico versetto di 1Corinzi 13:1 – "Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi amore, sarei un rame risonante o uno squillante cembalo". Un punto anche questo, molto contestato, che in effetti meriterebbe un più accurato studio esegetico (esegesi: lo studio e l'interpretazione critica di un testo). Infatti il parlare di Paolo non è sempre semplice da capire per l'uso frequente ad es. di forme discorsive ipotetiche, dubitative, ironiche, iperboliche, troppo lunghe ora da trattare.

.....



Dono delle lingue, battesimo Spirito Santo, armonia... CONCLUSIONI

Lo Spiritismo dilagherà nel mondo

Lo Spiritismo si è avvicinato con facilità al cristianesimo imitandone le forme esteriori, con l'obiettivo dichiarato di assumerne il controllo diventando la nuova religione mondiale. L'attività satanica è, e sarà, in terribile aumento incontrollabile, come ci ha predetto la Parola di Dio. Lo Spiritismo, che si presenterà con vari nomi affascinanti,^[1] riuscirà non solo ad imitare le manifestazioni dello Spirito Santo, ma farsi passare per Dio stesso.

Più le chiese sono all'avanguardia e più sono a contatto col nemico; per questo devono prevenire le sue astuzie ed essere equipaggiate a seconda del maturare dei tempi.

Il contatto con i demoni, che lo spiritismo fa passare per persone morte, è facilissimo nelle **chiese carismatiche cattoliche** le quali evocano regolarmente nelle loro preghiere lo "spirito di alcuni santi" che farebbero da "intercessori" nelle preghiere di liberazione.

Le chiese evangeliche non evocano santi, ma **favoriscono una spiritualità sempre più libera e disordinata** che aumenterà sempre più con l'incremento in Europa delle popolazioni afro-americane, le quali, seppure in buona fede, importeranno inconsce radici spiritistiche. Questo accade ed accadrà sempre più se se saranno attentamente "filtrate" dai doni del discernimento degli spiriti e dall'interpretazione delle lingue.

Il battesimo-dono dello Spirito Santo è una dottrina biblica giusta, visto che Gesù ci dice che può essere chiesto,^[2] tuttavia non è questa che salva. La salvezza è prima, ed è per fede.

Il battesimo-dono dello Spirito Santo può essere chiesto ed ottenuto per poter meglio servire Dio nei modi nei tempi che lo stesso Spirito Santo indicherà.

Non dimentichiamo che già all'atto del battesimo vero e proprio siamo battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

La dottrina del "battesimo dello Spirito Santo" non dovrebbe sovrapporsi o peggio essere un'alternativa al battesimo di salvezza, ma i responsabili dovrebbero specificare meglio il senso di dono-riempimento dello Spirito Santo, che è un'altra cosa.

È lo Spirito Santo che poi stabilisce, **nell'armonia della comunità** e dei luoghi in cui prestiamo il nostro servizio, la tipologia dei carismi eventuali che ci concederà.

Il dono delle lingue, proprio per la sua peculiarità difficile da definire, ancora oggi molto controversa, **non deve essere dogmatizzato e regolarizzato** come condizione indispensabile e sicura dell'avvenuto riempimento dello Spirito Santo.

Le lingue sono un pericoloso anacronistico falso problema. Questo dono è usato con successo anche dallo Spiritismo per infiltrarsi nelle nostre chiese, quando sono sguarnite delle difese spirituali necessarie, facendosi passare per il Signore stesso.^[3]

Questo falso problema non dovrebbe più essere discusso tra fratelli (come quello del velo e della gonna), perché causa solo divisioni che indeboliscono la Chiesa nel suo insieme.

Per chi, seguendo le chiese di ispirazione pentecostale, vuole comunque parlare in lingue nelle chiese:

Se qualcuno vuole/sente la libertà di potersi esprimere in lingue **lo faccia pure secondo la responsabilità che sente in se stesso, nella sua coscienza illuminata dallo Spirito Santo**, secondo l'ordine e la pace di Dio, badando bene ad alcuni punti:

- 1) **Viviamo tempi particolari**; vigilare molto significa anche studiare di più le profezie e non irrigidirci in prese di posizioni dogmatiche poco rilevanti al fine della salvezza. La dottrina del "battesimo dello Spirito Santo" e del dono delle lingue è qualcosa che viene "dopo" la salvezza. Che si parli o non si parli in lingue che si sia "ripieni" o "pieni a metà" non significa che non siamo salvati. Infatti tutti i cristiani vengono comunque battezzati nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo sa Lui come fare a distribuire i Suoi doni.
- 2) Il dono delle lingue sia espresso **solo se c'è anche il dono di interpretazione, di discernimento degli spiriti e di profezia nella stessa**

riunione di culto. E comunque senza abusarne. In mancanza di questo se ne faccia a meno oppure si rivolga silenziosamente la propria espressione interiormente al Signore: *"Se c'è chi parla in altra lingua, siano due o tre al massimo a farlo, e l'uno dopo l'altro, e qualcuno interpreti. Se non vi è chi interpreti, tacciano nell'assemblea e parlino a se stessi e a Dio". (1 Cor 14:27-28)*

- 3) **Si deve pensare alla Chiesa di Dio in forma molto più ampia.** E' Dio che sceglie le anime dove vuole, non in classi denominazionali. In questa "Chiesa invisibile" sono compresi anche fratelli cristiani che non sono nella nostra denominazione.
- 4) Si ricordi dunque quanto è detto in merito alla nostra eventuale **libertà: essa è condizionata dalla minore libertà di altri**, per cui per far crescere tutta la Chiesa dobbiamo **saper accogliere** in noi stessi, con umiltà, anche chi non la pensa in tutto come noi, ma che può essere lo stesso gradito a Dio. Saper accogliere significa fare spazio, non bloccare gli accessi con le leggi e i vari dogmi. Facciamo questo senza provocare liti o creare inciampi: *"Ma badate che questo vostro diritto non diventi un inciampo per i deboli. Perché se qualcuno vede te, che hai conoscenza, seduto a tavola in un tempio dedicato agli idoli, la sua coscienza, se egli è debole, non sarà tentata di mangiar carni sacrificate agli idoli? Così, per la tua conoscenza, è danneggiato il debole, il fratello per il quale Cristo è morto. Ora, peccando in tal modo contro i fratelli, ferendo la loro coscienza che è debole, voi peccate contro Cristo. Perciò, se un cibo scandalizza mio fratello, non mangerò mai più carne, per non scandalizzare mio fratello". (1 Cor 8:9-13)*
- 5) **Il saper accogliere** non si riferisce solo a chi è più "debole" di noi, ma anche al contrario a quei fratelli che in apparente disaccordo, magari possono farci crescere ridimensionando la nostra statura e arrotondando i nostri spigoli. Il sapersi mettere in discussione è la base di ogni rapporto maturo e duraturo basato sul rispetto.

Per chi non crede nel dono delle lingue

D'altra parte, **chi non crede nelle lingue è liberissimo di non parlarle; tuttavia non è libero di impedirlo**, per due motivi:

- 1) Che sai tu se l'altro è gradito a Dio? Pensa a te e lascia che sia lo stesso Spirito santo, se mai, a correggere chi deve essere corretto. Per te magari non sono più valide certe affermazioni scritturali per altri sì; allora anche per te vale lo stesso discorso di prima (1 Cor 8:9-13) sulla libertà di poter mangiare o non mangiare i cibi (spirituali) che hai davanti. Fai secondo la tua coscienza illuminata da Dio senza preoccuparti troppo degli altri e vedrai che andrà tutto bene.

- 2) Il Signore ci insegna ad essere **contrari sia a dogmi in un senso, che alle imposizioni nel senso opposto**. Nessuno può cacciare dalla Chiesa un altro credente, perché la Chiesa non è un nostro possesso, ma è di Cristo Gesù come una sposa; nessuno di noi allora può ritenersi tanto giusto da giudicare il fratello.
- 3) L'impedimento a parlare le lingue è condannato anche in maniera molto esplicita: *"Se qualcuno pensa di essere profeta o spirituale, riconosca che le cose che io vi scrivo sono comandamenti del Signore. E se qualcuno lo vuole ignorare, lo ignori. Pertanto, fratelli, desiderate il profetare, e **non impedito il parlare in altre lingue**; ma ogni cosa sia fatta con dignità e con ordine". (1 Cor 14:37-40)*

La mia opinione personale (se interessa) è molto semplice:

- 1) **Quello che avviene nell'anima mia quando si unisce a Dio**, nelle mie preghiere personali, nei momenti di intimità con lo Spirito Santo, **riguarda solo me e Lui**; altrimenti non sarebbe più intimità. Come nei rapporti d'amore tra due innamorati, c'è tra l'anima nostra e Dio un linguaggio particolare, dei modi, dei silenzi, dei gesti, delle conoscenze, sensazioni, intuizioni, ecc riservate, esclusive, segrete. Secondo me è bene che rimangano tali. Se alle volte nella mia riservatezza piango, rido, mi esprimo con lingue o non-lingue, con parole facili o difficili, sussurri, suppliche, urla di rabbia, sorrisi o silenzi, non devo né catalogare il tutto, né renderne conto agli uomini, e nemmeno al mio io, che controlla tutto troppo razionalmente, ma solo al mio Signore, tramite la coscienza che da Lui viene a formarsi e consolidarsi ogni giorno. Nessuno di conseguenza dovrebbe venire a sindacare queste modalità.
- 2) **Per quel che riguarda le lingue nelle chiese**, condivido pienamente le seguenti frasi dell'apostolo Paolo, che in quanto a carismi ne sapeva più di noi: *"ma nella chiesa preferisco dire cinque parole intelligibili per istruire anche gli altri, che dirne diecimila in altra lingua". (1 Cor 14:19) - "Che dunque, fratelli? Quando vi riunite, avendo ciascuno di voi un salmo, o un insegnamento, o una rivelazione, o un parlare in altra lingua, o un'interpretazione, si faccia ogni cosa per l'edificazione. Se c'è chi parla in altra lingua, siano due o tre al massimo a farlo, e l'uno dopo l'altro, e qualcuno interpreti. Se non vi è chi interpreti, tacciano nell'assemblea e parlino a se stessi e a Dio". (1 Cor 14:26-28)*
- 3) **Per quel che riguarda il dono-battesimo dello Spirito Santo** ritengo che i doni ci siano anche oggi, altrimenti come faremmo a combattere le potenze, lo potestà nascoste di satana? tuttavia non ci potrà mai essere una casistica, una modalità o una spiegazione completa né soddisfacente finché saremo umani; così come non esisterà mai la chiesa perfetta sulla terra. Penso che il riempimento dello Spirito Santo, sia da desiderare sempre, sia la presenza di Dio in forma efficace, e che si può realizzare nelle anime in infiniti modi. Tanto

meno vogliamo gestire lo Spirito di Dio, tanto più Lui sarà potente e libero di esprimersi tramite noi, se noi Lo desideriamo come Lui desidera noi.

- 4) **La ricerca dell'armonia dello Spirito Santo in noi stessi** presuppone un non facile abbassamento dell'io, però è l'unica strada per chi vuole davvero essere in comunione con lo Spirito dell'Eterno. Diminuire in se stessi non è una mortificazione di ciò che siamo, ma al contrario è una espansione di ciò che Dio ha messo in noi di buono; purché sia attuata **nell'ascolto** di Dio stesso e del prossimo, non del nostro solo buon senso.

- 5) **L'armonia dello Spirito santo nelle chiese** è ben più difficile perché presuppone l'uscita spirituale dal denominazionalismo. Cioè uno può pure frequentare fisicamente la denominazione che più sente adatta alla propria maturità di fede, però dovrebbe vivere le indicazioni dello Spirito Santo come se non appartenesse alla denominazione stessa. Lo Spirito di Dio non serve a dare identità ad una denominazione o a stabilirne i confini, ma serve a coordinare l'attività della Chiesa tutta, in vista di un obiettivo, che è il ritorno di Cristo. Le chiese che gestiscono troppo le cose di Dio, alla fine fanno un idolo di se stesse.

^[1] *Lo Spiritismo si presenta come Scienza, Filosofia, Religione (Definizioni dell'Assoc Naz Spiritistica del 1914 confermate nel 1930) – da "Lo spiritismo moderno" di Leroy E. Froom*

^[2] *Luca 11:13 - Se voi, dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!»*

^[3] *Ad esempio nel "channeling" che abbiamo accennato in [LO SPIRITISMO OGGI – SEI ATTACCHI DI SATANA DA TENERE PRESENTI](#), nota in tabella al punto 6.*